



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

~~ALLEGATO A~~ alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015

pag. 1/75



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 1/75



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*



*Ministero dei beni e delle attività
culturali e del turismo*



Regione del Veneto

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007 - 2013

I Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di Beni Culturali

ARTICOLATO

Roma,2015



**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015**

pag. 2/75

**ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 2/75

PREMESSE

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche ed integrazioni, concernenti: "Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spese e contabili";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, concernente atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione del predetto art. 40, comma 1, in materia di valutazione dell'impatto ambientale;

VISTO l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche ed integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e traccia i punti cardine dell'accordo di programma quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di un'intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo d'interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'accordo di programma quadro deve contenere;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lett. b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche ed integrazioni, recante: "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ad enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche e integrazioni, recante: "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59";

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 "Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse";

VISTI gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998 e al Fondo istituito dall'art. 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che in attuazione dell'articolo 119, comma 5 della Costituzione sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

VISTA la delibera del CIPE 21 marzo 1997, n. 29 concernente la disciplina della programmazione negoziata e in particolare il punto 1. sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015**

pag. 3/75

**ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 3/75

accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n.662/1996;

VISTO l'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, che prevede, fra l'altro, la costituzione di un Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la Delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n.143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'art. 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice Unico di Progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 concernente "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42, "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, e in particolare, l'art. 22, comma 2, che prevede l'individuazione degli interventi considerati utili ai fini del superamento del deficit infrastrutturale all'interno del programma da inserire nel Documento di programmazione economico – finanziaria ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 1-bis della legge 21 dicembre 2001, n. 443";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTO l'art. 7, commi 26 e 27, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (ora Fondo per lo sviluppo e la coesione), prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e in particolare l'articolo 3 riguardante la "tracciabilità dei flussi finanziari";

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»;

VISTA la delibera CIPE del 22 marzo 2006 n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per programmazione degli interventi e gli adempimenti da rispettare per l'attribuzione delle risorse FAS da ricomprendere nell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015**

pag. 4/75

**ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 4/75

VISTA la delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007 – 2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate”;

VISTO in particolare, l’art. 8 della predetta CIPE 166/2007, che prevede l’unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti e l’adozione di regole e procedure comuni, mediante un processo di omogeneizzazione sia della tipologia dei dati sia delle procedure di rilevazione, trasmissione e controllo;

VISTA la Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto “Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS”, trasmessa alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010;

VISTA la delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 1 recante “Aggiornamento dotazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007”;

VISTA la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n. 1 recante “Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 e 2007/2013”;

VISTA la delibera CIPE 23 marzo 2012, n. 41 “Fondo per lo Sviluppo e la Coesione modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013” in particolare il punto 3.1 che prescrive che, nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, si procede mediante la stipula di specifici Accordi di Programma Quadro (APQ);

CONSIDERATO che detti APQ devono contenere, fra l’altro, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, la disciplina per la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post nonché un appropriato sistema di gestione e controllo;

VISTA la delibera CIPE del 3 agosto 2011, n. 62, riguardante “individuazione ed assegnazione di risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica regionale per l’attuazione del Piano Nazionale per il Sud”;

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante disposizioni urgenti per l’adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell’art.1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, “Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico”;

VISTO il Decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 giugno 2012 inerente l’organizzazione degli Uffici di livello non generale - Divisioni - del Ministero dello sviluppo economico;

VISTO l’art. 10 del D.L. 31 agosto 2013 convertito con la legge 30 ottobre 2013 n. 125 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni” con il quale è stata istituita l’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il DPCM 15 dicembre 2014 con cui sono state definite le funzioni del Dipartimento per la politiche di coesione (DPC) a supporto del Presidente del Consiglio dei Ministri nell’attività di coordinamento, programmazione e attuazione delle politiche di coesione e di sviluppo territoriale;



ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015

pag. 5/75



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 5/75

VISTO il Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n.42”;

VISTA la legge 12 novembre 2011, n. 183, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)”;

VISTA la legge 12 novembre 2011, n. 184, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012 - 2014;

VISTO il Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, che detta “Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici” e, in particolare, l'articolo 3 concernente i programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali e il rifinanziamento del relativo fondo di garanzia e l'articolo 41 contenente misure per la velocizzazione di opere di interesse strategico;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 30 “Modificazioni alla disciplina degli appalti di lavori pubblici concernenti i beni culturali”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998 n. 368 e successive modificazioni, recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 e successive modificazioni recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 1186 del 26 luglio 2011 che ha approvato il Programma Attuativo Regionale (PAR) della Regione del Veneto 2007 – 2013 finanziato a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC ex FAS) per un valore complessivo di 513,419 milioni di euro, di cui alla tabella allegata alla Delibera CIPE n. 1/2011;

VISTA la Delibera CIPE n. 9 del 20 gennaio 2012 con la quale il CIPE ha preso atto del Programma Attuativo Regionale (PAR) della Regione del Veneto 2007 - 2013;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 487 del 16 aprile 2013 con la quale la Giunta ha approvato il “Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo” (Si.Ge.Co.) del Programma Attuativo Regionale PAR FSC Veneto 2007 – 2013” predisposto per delineare modalità e procedure operative e organizzative, nonché il sistema dei controlli, per la corretta ed efficace realizzazione degli obiettivi previsti nel Programma, e ha individuato l'Autorità di Audit;

VISTA la nota del Nucleo Tecnico di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici UVER – Unità di Verifica, del 27 febbraio 2013 con la quale si dichiara adeguato il Si.Ge.Co. del Programma Attuativo Regionale PAR FSC Veneto 2007 – 2013;

VISTA la nota n. 0003134 – U della DGPRUN del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica dell'11 marzo 2013 con la quale il Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo” (Si.Ge.Co.) del Programma Attuativo Regionale PAR FSC Veneto 2007 – 2013 viene dichiarato idoneo;

VISTA l'organizzazione che la Regione del Veneto ha adottato per la gestione del PAR FSC, così come meglio specificato nelle deliberazioni sopra richiamate;

VISTE le Delibere della Giunta Regionale del Veneto n. 2140 del 25/11/2013 che ha individuato le nuove strutture della Giunta Regionale articolate in Aree, Dipartimenti e Sezioni e n. 2611 del 30/12/2013 di



ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015

pag. 6/75



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 6/75

assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali in attuazione della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 875 del 10 giugno 2014 che ha approvato l'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Beni Culturali, Asse Prioritario 3 – Beni Culturali e Naturali - Linea di intervento 3.1 “Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali” del PAR FSC 2007 – 2013, sottoscritto a Roma il 10 luglio 2014 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Regione del Veneto.

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2047 del 03 novembre 2014 che approva il Bando per la concessione di contributi in conto capitale per interventi di valorizzazione, conservazione e restauro di edifici, anche di proprietà ecclesiastica, dotati di particolare pregio architettonico, o comunque caratterizzati da specifica valenza culturale e gli immobili sede di musei, biblioteche ed archivi;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2048 del 03 novembre 2014 che approva il Bando per la concessione di contributi in conto capitale per interventi di valorizzazione, conservazione e restauro degli immobili sede di musei, biblioteche ed archivi;

VISTE le Delibere della Giunta Regionale del Veneto n. 2199 del 27/11/2014 e n. 2463 del 23/12/2014 che, a seguito della ricognizione delle azioni attivate e da attivare sulle varie Linee di intervento del PAR, di cui alla delibera CIPE n. 21/2014, e delle decurtazioni operate sul Fondo Sviluppo e Coesione dalle manovre finanziarie, hanno riprogrammato il Programma Attuativo Regionale – PAR FSC Veneto 2007-2013 e approvato il nuovo piano finanziario, approvato anche dal Comitato di sorveglianza del PAR FSC nella seduta dell'08 gennaio 2015;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. del 2015 che approva il presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Beni Culturali.

Tutto ciò premesso

La Presidenza del Consiglio dei Ministri

Agenzia per la Coesione Territoriale

il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo

Direzione Generale Bilancio

Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo per il Veneto

la Regione del Veneto

Sezione Affari Generali e FAS - FSC

Sezione Beni Culturali

stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO



ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015

pag. 7/75



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 7/75

Articolo 1

(Recepimento delle premesse e degli allegati)

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.

2. Sono allegati al presente Atto:

1. Programma degli interventi cantierabili composto di:

- 1.a Elenco degli interventi
- 1.b Relazione tecnica
- 1.c Schede riferite agli interventi (complete di crono programmi e indicatori)
- 1.d Piano finanziario per annualità.

3. Le schede riferite agli interventi di cui all'Allegato 1 sono compilate all'interno del sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico (Sistema Gestione Progetti - SGP).

Articolo 2

(Definizioni)

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:

- a) per "Accordo", il presente Accordo di programma quadro in materia di Beni Culturali;
- b) per "Parti", i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
- c) per "Intervento", ciascun progetto inserito nel presente Accordo;
- d) per "Programma di interventi", l'insieme degli interventi cantierabili finanziati con il presente Accordo;
- e) per "Interventi cantierabili", quelli i quali lo stato della progettazione e la copertura finanziaria ne consentono l'attuazione;
- f) per "Banca Dati Unitaria" ovvero "BDU" e Sistema Gestione Progetti ovvero "SGP", gli applicativi informatici di monitoraggio dell'attuazione degli interventi;
- g) per "Relazione tecnica", il documento descrittivo di ciascun intervento, in cui sono altresì indicati i risultati attesi;
- h) per "Scheda", la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica compilabile tramite SGP e trasferita alla BDU che identifica per ciascun intervento il soggetto aggiudicatore (c.d. soggetto attuatore), il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici dell'intervento, i dati relativi all'attuazione fisica, finanziaria e procedurale, e il cronoprogramma identificativo di tutte le fasi e relative tempistiche per la realizzazione di ciascun intervento fino alla sua completa entrata in esercizio, nonché gli indicatori;
- i) per "Responsabile Unico delle Parti" (RUPA), il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell'Accordo, che, per la Regione, è individuato nel Responsabile della



ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015

pag. 8/75



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 8/75

Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), Autorità di Gestione del Programma, per il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo è individuato nel Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

- j) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell’Accordo, che, tenuto conto degli atti di organizzazione della Regione, è individuato tra i Dirigenti Regionali responsabili del settore;
- k) per “Responsabile dell’Intervento”, il soggetto responsabile degli atti tecnico - amministrativi concernenti l’intero ciclo progettuale, individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore, quale “Responsabile unico del procedimento” ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n. 207;
- l) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, il comitato composto dai soggetti sottoscrittori dell’Accordo o dai loro delegati con i compiti previsti dal presente Accordo;
- m) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa anche con riguardo al punto 3.1 della Delibera CIPE 41/2012, approvato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 487 del 16 aprile 2013.

Articolo 3

Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo ha ad oggetto la realizzazione degli interventi cantierabili come individuati e disciplinati nell’Allegato 1, selezionati con procedura a regia regionale sulla base di normative regionali, piani e programmi di settore.
2. Entreranno a far parte dell’Accordo anche gli interventi selezionati con i seguenti Bandi indetti dalla Sezione Beni Culturali:
 - Bando per la concessione di contributi in conto capitale per interventi di valorizzazione, conservazione e restauro di edifici, anche di proprietà ecclesiastica, dotati di particolare pregio architettonico, o comunque caratterizzati da specifica valenza culturale e gli immobili sede di musei, biblioteche ed archivi di cui alla DGR n. 2047 del 03 novembre 2014;
 - Bando per la concessione di contributi in conto capitale per interventi di valorizzazione, conservazione e restauro degli immobili sede di musei, biblioteche ed archivi di cui alla DGR n. 2048 del 03 novembre 2014.

Articolo 4

Elenco e contenuto degli allegati

1. Nell’allegato 1.a – Elenco degli interventi cantierabili, sono riportati i seguenti elementi: il titolo di ciascun intervento, il soggetto beneficiario, l’oggetto del finanziamento, la localizzazione, il costo e le relative coperture finanziarie.
2. Nell’allegato 1.b – Relazione Tecnica sono riportati i seguenti elementi: descrizione di ciascun intervento, risultati attesi, stato della progettazione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015

pag. 9/75



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 9/75

3. Nell'allegato 1.c – Schede progetto, le singole “schede” relative a ciascun intervento, ottenute dall'applicativo di monitoraggio SGP, complete di cronoprogramma e indicatori.

4. Nell'allegato 1.d - Piano finanziario per annualità, è riportata la previsione relativa al fabbisogno finanziario annuale di ciascun intervento.

Articolo 5

Copertura finanziaria

1. Il valore complessivo del presente Accordo ammonta ad euro **87.155.228,31**, la cui copertura finanziaria è così suddivisa:

- a) risorse FSC 2007-2013 ex delibere Delibera CIPE 1/2011 euro **49.025.076,91**;
- b) altre risorse euro **38.130.151,40** a titolo di cofinanziamento dei soggetti attuatori a copertura del costo degli interventi.

2. La Regione, anche sulla base delle dichiarazioni del soggetto, laddove questo non coincida con la Regione stessa, garantisce:

- la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
- la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto preposto a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.

Articolo 6

Obblighi delle Parti sottoscrittrici e Governance dell'Accordo

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, le Parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica di cui all'allegato 1.b costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto.

2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:

a) L'Agenzia per la Coesione Territoriale, garantisce l'esecuzione delle attività di coordinamento e alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica previste dagli Allegati di cui all'art. 4, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

b) Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale, garantisce l'esecuzione delle previste attività e istruttorie tecniche finalizzate agli interventi di propria competenza oggetto del presente Accordo;

c) la Regione del Veneto garantisce l'esecuzione del Programma di interventi dell'Accordo, con le modalità, le tempistiche e le procedure indicate all'articolo 4; l'aggiornamento dei dati di monitoraggio in SGP per il trasferimento alla BDU; il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015**

pag. 10/75

**ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 10/75

materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati citati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali. La medesima Regione assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza ed il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori compatibilmente con i vincoli indotti dal rispetto del “patto di stabilità”; dei predetti vincoli e delle esigenze di trasferimento collegate al fabbisogno finanziario degli interventi, la Regione deve tenere conto nella fase di elaborazione dei propri documenti di bilancio. A tali fini, l'autorità regionale competente assume i necessari impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all'avanzamento progettuale/realizzativo degli interventi.

3. Entro il 30 giugno di ogni anno il RUPA regionale, sottoporrà al Comitato di Sorveglianza al quale saranno invitate le parti sottoscrittrici del presente Accordo, il Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) contenente l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione delle opere, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.

4. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:

- a. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento e, in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 ;
- b. rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall'Accordo;
- c. a proporre, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori, di cui al successivo art. 8;
- d. ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- e. a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'accordo atte a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;
- f. eseguire, con cadenza periodica tutte le attività di verifica e monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, in base alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il “Manuale operativo sulle procedure del monitoraggio delle risorse FAS” trasmesso alle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano con nota n.14987 del 20 ottobre 2010 e s.m.i., anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
- g. effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.



ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015

pag. 11/75



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 11/75

5. Resta in capo al Dipartimento per le Politiche di Coesione l'alta vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, la convocazione del Tavolo dei Sottoscrittori, anche su proposta dei RUPA, lo svolgimento di accertamenti campionari, nonché, nel caso di mancato rispetto del cronoprogramma o di eventuali inadempimenti ed in tutti i casi ritenuti necessari, gli accertamenti specifici.

Articolo 7

Riprogrammazione delle economie

1. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente accertate dal RUA in sede di monitoraggio, sono riprogrammate dal Tavolo dei sottoscrittori, su proposta del RUPA regionale, di concerto con gli altri RUPA, in conformità a quanto stabilito nelle delibere CIPE n. 41/2012 e n. 78/2012, secondo le modalità di cui al presente articolo.

Articolo 8

Tavolo dei sottoscrittori

1. Le Parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti da ciascun RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi esprimere pareri in materia di:

- a. riattivazione o annullamento degli interventi;
- b. riprogrammazione di risorse ed economie;
- c. modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
- d. promozione di atti integrativi;
- e. attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.

Articolo 9

Responsabile Unico delle Parti

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e di coordinamento.
2. Il RUPA regionale assume altresì l'iniziativa della riprogrammazione delle economie secondo le modalità indicate all'articolo 7.
3. Per la Regione del Veneto è individuato nel Direttore pro tempore della Sezione Affari Generali e FAS - FSC, Autorità di Gestione del PAR FSC.
4. Per il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo è individuato nel Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo per il Veneto.

Articolo 10

Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA)



ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015

pag. 12/75



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 12/75

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari, tenuto conto della valenza regionale degli interventi, individuano quale responsabile unico della sua attuazione (RUA), il Direttore pro tempore della Sezione Beni Culturali.

2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:

- a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
- b. coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
- c. promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 11, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
- d. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità indicate dall'Agenzia per la coesione territoriale.
- e. coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo e, in particolare, in relazione all'immissione dei dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel sistema informativo "SGP" per la trasmissione a BDU;
- f. assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo "SGP", secondo la procedura indicata nel "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC);
- g. provvedere alla redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio dell'Accordo le cui risultanze confluiranno all'interno del rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) che sarà trasmesso entro il 30 giugno di ogni anno, al DPC, all'Agenzia per la coesione territoriale e al MiBACT, Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale, previa approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, con le modalità previste dal precedente art. 6, comma 3;
- h. individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
- i. comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 11.

Articolo 11

Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il "Responsabile di intervento" corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 5 ottobre 2005 n. 207.

2. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento di cui al comma precedente, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda - intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:



ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015

pag. 13/75



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 13/75

- a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile dell'APQ (RUA) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d. aggiornare, con cadenza bimestrale il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
- e. trasmettere al Responsabile dell'Accordo (RUA) e al RUPA regionale, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 12

Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato

1. Per ciascun intervento deve essere individuato almeno un:
 - a. indicatore di realizzazione fisica,
 - b. indicatore occupazionale,
 - c. indicatore di risultato di programma.
2. Nel caso in cui gli indicatori di realizzazione fisica di cui al CUP prescelto non risultassero applicabili è obbligatorio inserire almeno un indicatore di programma scelto tra quelli previsti dal Programma.
3. Per ciascun indicatore di cui alle lettere a), b) del precedente punto 1, è necessario inserire:
 - a. un valore iniziale in sede di sottoscrizione;
 - b. un valore attuale di revisione del valore iniziale, di cui alla lettera precedente, in sede di ciascuna sessione di monitoraggio;
 - c. un valore raggiunto in sede di ciascuna sessione di monitoraggio.

Articolo 13

Valutazione in itinere ed ex post

1. In sede di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del Rapporto annuale di esecuzione (RAE), La Regione presenterà il Rapporto annuale di Valutazione, predisposto dal Valutatore Indipendente. Tale valutazione integra il rapporto annuale di monitoraggio dell'Accordo allegato al RAE.
2. I predetti rapporti sono trasmessi al DPC e al MiBACT Direzione generale per il bilancio.



ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015

pag. 14/75



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 14/75

Articolo 14

Modalità di monitoraggio in itinere ed ex post

1. Il monitoraggio in itinere ed ex post è effettuato secondo le procedure indicate nelle delibere CIPE in materia e nel citato “Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS” (ora FSC) e successive disposizioni attuative della Direzione generale per le politica unitaria nazionale.
2. Il mancato rispetto degli adempimenti previsti, con particolare riguardo alle scadenze comporta l'applicazione delle penalità previste nel citato Manuale di cui al punto precedente.

Articolo 15

Attivazione ed esiti delle verifiche

1. L'attuazione dell'Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.
2. Il RUA, tenendone informati i RUPA, assicura la puntuale comunicazione delle informazioni analitiche utili a consentire lo svolgimento di attività valutative, da parte dei soggetti di cui al punto 4 del presente articolo che, dal canto loro, si impegnano a valersene nel più rigoroso rispetto dei vincoli di riservatezza e di sensibilità commerciale.
3. Le verifiche sono attivate in concomitanza delle soglie di seguito definite:
 - a. scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
 - b. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto alla previsione iniziale;
 - c. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore ad un anno;
 - d. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore ad un anno, qualora indicativo di inerzia dell'intervento stesso;
 - e. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.
4. Al verificarsi di una delle condizioni di cui al punto precedente, è facoltà della DG PRUN attivare una verifica diretta documentale o in loco oppure di avvalersi delle competenti strutture dell'UVER. L'attivazione delle verifiche, avverrà nel rispetto di quanto previsto dalle delibere CIPE in materia ed in contraddittorio con le strutture regionali che potranno presentare opportuna documentazione esplicativa relativamente ai fatti esaminati.
5. Gli esiti delle verifiche devono condurre ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:
 - a. rimuovere le criticità intervenute;
 - b. prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese;
 - c. l'impossibilità a rimuovere le criticità emerse con conseguente definanziamento dell'intervento e riprogrammazione delle risorse.



ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015

pag. 15/75



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 15/75

Articolo 16

Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.)

1. Il sistema di gestione e controllo (SIGECO) della Regione del Veneto è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 487 del 16 aprile 2013, ed è stato giudicato “idoneo” dal Ministero dello Sviluppo Economico, DG PRUN e dall’UVER, in quanto l’organizzazione e le procedure in esso descritte rappresentano adeguatamente il sistema di gestione e controllo adottato dalla Regione del Veneto consentendone un efficace funzionamento.

Esso contiene indicazioni su:

- i controlli, da esercitare in concomitanza con la gestione dell’intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali nonché la verifica delle irregolarità;
- l’individuazione della separatezza delle competenze tra i soggetti/organi cui è demandata la responsabilità dei controlli di primo livello ed i soggetti/organi che svolgono attività istruttorie e procedurali per la concessione ed erogazione dei finanziamenti;
- le procedure e l’autorità regionale preposte alla dichiarazione dell’ammissibilità della spesa.

Articolo 17

Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento

1. L’esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall’ordinamento vigente. L’inerzia, l’omissione e l’attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.

2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RUA, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto al quale il ritardo, l’inerzia o l’inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l’inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal RUA, le iniziative a tal fine assunte e i risultati conseguiti.

3. La revoca del finanziamento non pregiudica l’esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l’inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza dell’inadempimento contestato compete, comunque, l’azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 18

Ritardi e Inadempienze - provvedimenti del Tavolo dei Sottoscrittori

1. Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostantivi tali da pregiudicare in tutto o in parte l’attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, il RUA, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto, sottopone la questione al Tavolo dei Sottoscrittori per l’adozione delle decisioni conseguenti, anche ai fini dell’attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art. 17.

2. Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.



ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015

pag. 16/75



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 16/75

Articolo 19

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti danno atto che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese per ogni tipologia di fonte di finanziamento. Sarà cura del RUA, su segnalazione delle Parti competenti, comunicare le eventuali variazioni intervenute nelle procedure di trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese.
2. La procedura di trasferimento delle risorse a carico del FSC è avviata dalla competente DG PRUN, nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, in aderenza con i principi della delibera CIPE 166/07 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Analogamente opera la competente Sezione Regionale in relazione ai limiti ed agli adempimenti del proprio bilancio.
4. La Regione sottoscrittrice deve tener conto dei trasferimenti annuali previsti a suo carico affinché i vincoli imposti dal Patto di stabilità non costituiscano un impedimento al rispetto della tempistica programmata ed assicurano, alle predette condizioni, la pronta esecuzione delle operazioni volte al trasferimento nonché il trasferimento delle risorse di propria competenza poste a copertura del programma degli interventi.

Articolo 20

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Articolo 21

Durata e modifica dell'Accordo

1. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso, inclusa l'entrata in funzione e gli obblighi di valutazione e monitoraggio ex post.
2. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti.

Articolo 22

Informazione e pubblicità

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Accordo dovranno essere ampiamente pubblicizzate sulla base di un piano di comunicazione predisposto dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica.
2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal DPC al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

Articolo 23

Ulteriori interventi



ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015

pag. 17/75



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 17/75

1. Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo.

Articolo 24

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE 21 marzo 1997, n. 29, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.

34. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di Programma Quadro" si intende automaticamente recepita.

Roma,

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Agenzia per la Coesione Territoriale

.....

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione generale bilancio

Dott. Paolo D'Angeli

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo per il Veneto

Dott.ssa Erilde Terenzoni

Regione del Veneto

Sezione Affari Generali e FAS - FSC

Ing. Carlo Terrabujo



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015

pag. 18/75



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 18/75

Regione del Veneto
Sezione Beni Culturali

Dott.ssa Fausta Bressani

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015**

pag. 19/75

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 19/75

Allegato 1.a Elenco degli Interventi**Linea di intervento 3.1 – Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali*****Interventi di recupero e valorizzazione dei beni storici e culturali della Prima Guerra Mondiale***

N.	SOGGETTO ATTUATORE	TITOLO INTERVENTO	LOCALIZZAZIONE	IMPORTO PROGETTO	IMPORTO FSC	ALTRO FINANZIAMENTO
1	Comando Forze di Difesa Interregionale Nord - (Comfodi - Nord) Padova	Integrazione e valorizzazione del Museo Storico della Terza Armata - Padova	Padova	165.000,00	115.500,00	49.500,00
2	Comune di Auronzo di Cadore (BL)	Recupero e riqualificazione dei cippi di confine storici di Auronzo e realizzazione di percorsi tematici relativi alla prima guerra mondiale	Auronzo di Cadore e Cortina d'Ampezzo (BL)	430.000,00	301.000,00	129.000,00
3	Comune di Bassano del Grappa (VI)	Ripristino e consolidamento statico delle stilate del Ponte Vecchio detto anche Ponte degli Alpini – 1° stralcio funzionale”	Bassano del Grappa (VI)	1.450.000,00	700.000,00	750.000,00
4	Comune di Cavallino – Treporti (VE)	Progetto di valorizzazione della Batteria Amalfi e della Batteria Pisani	Cavallino – Treporti (VE)	3.000.000,00	2.100.000,00	900.000,00
5	Comune di Alano di Piave (BL)	“Sistema dei percorsi delle malghe” - Valorizzazione Conservazione siti ambientali e beni storici Massiccio del Grappa”	Alano di Piave (BL)	170.000,00	119.000,00	51.000,00
6	Comune di Cavaso del Tomba (TV)	Interventi di recupero e valorizzazione dei beni storici e culturali della prima guerra mondiale – L.R. 43/1997”	Cavaso del Tomba (TV)	923.805,86	646.663,86	277.142,00
7	Comune di Cogollo del Cengio (VI)	Valorizzazione dei beni realizzati nel periodo del primo conflitto mondiale e a memoria dei caduti sul Monte Cengio	Cogollo del Cengio (VI)	290.000,00	203.000,00	87.000,00

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015**

pag. 20/75

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 20/75

8	Comune di Este (PD)	Restauro parte monumentale del Cimitero maggiore - lavori urgenti per la messa in sicurezza del Famedium dedicato agli "Eroi d'Italia caduti in guerra"	Este (PD)	350.000,00	150.000,00	200.000,00
9	Comune di Lendinara (RO)	Restauro della chiesa di San Rocco, famedio dei caduti della prima guerra mondiale	Lendinara (RO)	220.000,00	154.000,00	66.000,00
N.	SOGGETTO ATTUATORE	TITOLO INTERVENTO	LOCALIZZAZIONE	IMPORTO PROGETTO	IMPORTO FSC	ALTRO FINANZIAMENTO
10	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Segretariato Generale – Struttura di missione per gli Anniversari di interesse nazionale.	Proposta progettuale per una valorizzazione del Monte Grappa, nell'ambito della ricorrenza del centenario della Grande Guerra	Paderno del Grappa (TV)	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
11	Comune di Roana (VI)	Progetti inerenti la grande guerra. Riqualficazione tratta stradale comunale militare servente il "Forte Corbin" a Tresché Conca di Roana.	Roana (VI)	55.000,00	44.000,00	11.000,00
12	Comune di Nervesa della Battaglia (TV)	Progetto di realizzazione di un ricovero a carattere provvisorio per aerei storici	Nervesa della Battaglia (TV)	460.000,00	322.000,00	138.000,00
13	Comune di Padova	Restauro del sacello della rotonda dedicato alle vittime della I ^a Guerra Mondiale	Padova	300.000,00	210.000,00	90.000,00
14	Comune di Recoaro Terme (VI) Comune Capofila progetto	Itinerario della Linea difensiva "Destra Leogra" da Vicenza al Pasubio - Progetto escursionistico e di recupero tracciati, strade militari, opere belliche e campali della I Guerra Mondiale lungo la linea di contenimento del fronte sulla dorsale collinare tra le valli dell'Agno e Leogra da Vicenza al	Castelgomberto, Cornedo Vicentino, Isola Vicentina, Malo, Monteviale, Recoaro Terme, Sovizzo, Torrebelvicino, Valdagno (VI)	385.000,00	269.500,00	115.500,00

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015**

pag. 21/75

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 21/75

		Pasubio					
15	Comune di Rivoli Veronese (VR)	Recupero e valorizzazione anche a scopo turistico e museale del museo dell'ex Polveriera di Rivoli Veronese	Rivoli Veronese (VR)	1.270.000,00	889.000,00	381.000,00	
16	Comune di S. Anna di Alfaedo (VR)	Forte Monte Tesoro – Progetto di Recupero. 1° Stralcio – Forte Tesoro	S. Anna di Alfaedo (VR)	1.556.728,00	1.050.000,00	506.728,00	
17	Comune di Sappada (BL)	Ripristino strada militare “ Pian delle Bombarde – Laghi d’Olbe” - valorizzazione fortificazioni Olbe – Passo del Mulo – Monte Lastroni	Sappada (BL)	150.000,00	105.000,00	45.000,00	
18	Comune di Treviso	Intervento di restauro conservativo sul Monumento ai Caduti di Piazza Vittoria a Treviso	Treviso	125.000,00	87.500,00	37.500,00	
19	Comune di Valli del Pasubio (VI)	Valorizzazione degli ambiti circostanti l’Ossario del Pasubio	Valli del Pasubio (VI)	350.000,00	245.000,00	105.000,00	
20	Comune di Venezia	Restauro del compendio Tempio votivo - Sacratio militare del Lido di Venezia	Venezia	1.966.666,67	1.376.666,67	590.000,00	
21	Comune di Vicenza	Riqualificazione del Giardino della Vittoria	Vicenza	604.170,05	422.919,04	181.251,01	
22	Comune di Vittorio Veneto (TV)	Da Vidor a Vittorio Veneto. Le testimonianze della Grande Guerra. Manutenzione e valorizzazione monumenti, ossari, chiese, lapidi commemorative dei caduti (militari e civili) della prima guerra mondiale nel territorio tra Vidor e Vittorio Veneto e in alcuni comuni limitrofi	Vittorio Veneto (TV)	510.000,00	357.000,00	153.000,00	



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015

pag. 22/75



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 22/75

23	Fondazione 3 Novembre 1918 Ente morale - Vicenza	Restauro conservativo sacario del monte Pasubio e messa in sicurezza delle pertinenze	Valli del Pasubio (VI)	340.000,00	118.000,00	222.000,00
24	Parco Naturale Regionale della Lessinia	Ecomuseo delle Trincee della Lessinia – Progetto di recupero di alcuni Percorsi/Itinerari Storico - Culturali	Comuni di Bosco Chiesanuova e Erbezzo (VR)	400.000,00	200.000,00	200.000,00
25	Comune di Montebelluna (TV)	Restauro e risanamento conservativo di Villa Correr - Pisani per la realizzazione di un memoriale veneto della grande guerra.	Montebelluna (TV)	5.500.000,00	2.100.000,00	3.400.000,00
26	Comune di Lugo di Vicenza (VI)	Realizzazione ed allestimento di un museo dedicato alla Grande Guerra presso Villa Godi - Malinverni	Lugo di Vicenza (VI)	95.000,00	50.000,00	45.000,00
<i>Interventi di recupero e valorizzazione dei beni storici e culturali della prima guerra mondiale</i>			Totale Parziali	22.066.370,58	13.335.749,57	8.730.621,01

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015**

pag. 23/75

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 23/75

Interventi di recupero e valorizzazione dei beni patrimonio archeologico regionale

N.	SOGGETTO ATTUATORE	TITOLO INTERVENTO	LOCALIZZAZIONE	IMPORTO PROGETTO	IMPORTO FSC	ALTRO FINANZIAMENTO
1	Comune di Sedico (BL)	Sistemazione area archeologica di Noal - 2° stralcio. Allestimento aula didattica / disposizione elementi didattico - illustrativi sui percorsi e sistemazione scavo archeologico.	Sedico (BL)	75.000,00	50.000,00	25.000,00
2	Comune di Padova	Arena Romana – Restauro della cinta muraria lato est	Padova	200.000,00	140.000,00	60.000,00
3	Comune di Rotzo (VI)	Valorizzazione dell'area archeologica del Bostel di Rotzo	Rotzo (VI)	335.000,00	234.500,00	100.500,00
4	Comune di Este (PD)	Restauro e valorizzazione delle strutture funerarie della necropoli dell'età del ferro della casa di ricovero di Este - Via S. Stefano	Este (PD)	100.000,00	70.000,00	30.000,00
5	Comune Fumane (VR)	Progetto per la conservazione ed il miglioramento della fruizione del sito archeologico della c.d. "Grotta di Fumane"	Fumane (VR)	40.000,00	28.000,00	12.000,00
6	Comune di Marano di Valpolicella (VR)	Prosecuzione degli scavi archeologici presso il sito del Tempio di Minerva – Monte Castellon e creazione archeoparco	Marano di Valpolicella (VR)	365.000,00	255.500,00	109.500,00
7	Comune di Auronzo di Cadore (BL)	Riqualificazione e Valorizzazione del Complesso Archeologico del Monte Calvario	Auronzo di Cadore (BL)	380.000,00	266.000,00	114.000,00
8	Comune di Vittorio Veneto (TV)	Completamento e valorizzazione della Sezione Archeologica del Museo del Cenedese di Vittorio Veneto.	Vittorio Veneto (TV)	105.000,00	73.500,00	31.500,00



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 24/75

pag. 24/75

9	Comune di Cordignano (TV)	Progetto per la riqualificazione ex Oratorio di S. Francesco da adibire a Museo Archeologico	Cordignano (TV)	247.000,00	100.000,00	147.000,00
10	Comune di Concordia Sagittaria (VE)	Concordia Sagittaria – Restauro e valorizzazione dell'area archeologica della Porta Urbis	Concordia Sagittaria (VE)	120.000,00	84.000,00	36.000,00
N.	SOGGETTO ATTUATORE	TITOLO INTERVENTO	LOCALIZZAZIONE	IMPORTO PROGETTO	IMPORTO FSC	ALTRO FINANZIAMENTO
11	Comune di Grezzana (VR)	Valorizzazione e fruizione del sito paleolitico di Riparo Tagliente	Grezzana (VR)	300.000,00	210.000,00	90.000,00
12	Comune di Noventa di Piave	Restauro delle strutture dell'area archeologica di San Mauro	Noventa di Piave(VE)	200.000,00	140.000,00	60.000,00
13	Comune di Montegrotto Terme (PD)	Ripristino delle aree archeologiche di Viale Stazione, Via degli Scavi e sotto lo Hotel Neroniane e completamento delle opere di valorizzazione dell'area archeologica di Via Neroniana	Montegrotto Terme (PD)	250.000,00	175.000,00	75.000,00
14	Comune di Verona	Teatro Romano: Progetto pilota per il restauro conservativo e il consolidamento statico delle strutture in alzato – setti, volti, scaloni - di epoca romana	Verona	300.000,00	200.000,00	100.000,00
15	Comune di Vicenza	Restauro della Basilica Palladiana e riqualificazione del sistema delle piazze. Restauro, recupero e valorizzazione dell'area archeologica e realizzazione sala polifunzionale.	Vicenza	200.000,00	140.000,00	60.000,00
16	Comune di Brentino Belluno (VR)	Valorizzazione della Villa Mansio - Servasa. Consolidamento e restauro delle strutture, interventi strutturali finalizzati alla	Brentino Belluno (VR)	152.083,36	106.458,30	45.625,06



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del

pag. 25/75

pag. 25/75

	salvaguardia del sito, strutture accoglienza, pannellistica multilingue				
<i>Interventi di recupero e valorizzazione dei bende patrimonio archeologico regionale</i>		Totali Parziali	3.369.083,36	2.272.958,30	1.096.125,06
<hr/>					
<i>Linea di intervento 3.1 – Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali – Progetti a regia</i>		Totale	25.435.453,94	15.608.707,87	9.826.746,07



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015

pag. 26/75



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 26/75

Allegato 1.B – Relazione Tecnica



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*



*Ministero dei Beni e delle Attività
culturali e del Turismo*



Regione del Veneto

Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013

I Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di Beni Culturali

RELAZIONE TECNICA

Roma,

2015



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015

pag. 27/75



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 27/75





ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015

pag. 28/75



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 28/75

**FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2007 - 2013
ASSE 3 BENI CULTURALI E NATURALI**

**LINEA DI INTERVENTO 3.1
INTERVENTI DI CONSERVAZIONE, FRUIZIONE DEI BENI CULTURALI
E PROMOZIONE DI ATTIVITA' ED EVENTI CULTURALI**

Nell'ambito della politica culturale della Regione del Veneto si considera prioritaria l'opportunità di attivare azioni volte a favorire interventi di conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio storico, artistico e monumentale del Veneto, che conserva notevoli testimonianze in fatto di architetture, opere d'arte, contesti paesaggistici in un'ottica di accrescimento dello sviluppo culturale ed economico.

Le esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale insito sul territorio regionale veneto trovano spazio nei fondamentali atti di programmazione regionale, quali il Programma Regionale di Sviluppo, che, in tema di valorizzazione dei beni culturali, prevede di valorizzare e promuovere il patrimonio artistico e monumentale di eccellenza.

È previsto, infatti, che il patrimonio in tutte le sue forme debba essere conservato, valorizzato e trasmesso alle generazioni future come testimonianza dell'esperienza e delle aspirazioni umane, in modo da incoraggiare la creatività in tutta la sua diversità e da ispirare un dialogo autentico tra culture.

I fondi FSC rappresentano lo strumento di sviluppo della politica regionale e nazionale per la realizzazione di interventi che saranno attuati attraverso lo strumento negoziale dell'Accordo di Programma Quadro.

A seguito dell'approvazione del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) 2007 - 2013 della Regione del Veneto (Delibera CIPE 9/2012) le ipotesi che sono state formulate considerano un panorama di interventi diversificato, che tuttavia, esprime esigenze manifestate dal territorio.

Il PAR destina le risorse finanziarie suddividendole in sei "Assi Prioritari" a loro volta esplicitati in linee di intervento.

L'Asse 3 "Beni culturali e naturali" - Linea di intervento 3.1 - "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali" mira a valorizzare le numerose e diffuse e importanti risorse culturali destinate o destinabili alla fruizione collettiva: esse costituiscono la ricchezza della popolazione, anche come fattore capace di incidere positivamente sulla produzione di reddito, oltre che sullo sviluppo e diffusione della conoscenza.

Con DGR n. 422 del 04.04.2014 sono stati pubblicati avvisi conoscitivi per conoscere in dettaglio le esigenze e le progettualità manifestabili dal territorio nonché la loro potenziale dimensione economica finanziaria.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015**

pag. 29/75

**ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 29/75

L'obiettivo degli avvisi mira ad acquisire elementi utili alla predisposizione di successivi bandi o regie regionali atteso che il Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo del PAR FSC 2007 - 2013 (Si.Ge.Co.), approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 487/2013, prevede la facoltà, riservata alla Giunta Regionale, di promuovere oltre al bando pubblico anche la Regia Regionale per il finanziamento di progetti che rivestono particolare interesse nell'ambito della programmazione regionale e che, comunque, rispecchiano a pieno titolo le caratteristiche previste nei singoli Assi del Par e nel rispetto delle esigenze del territorio.

Le risposte agli avvisi conoscitivi è stata molto positiva ed è emersa, tra le altre tematiche in oggetto, una notevole attenzione alla commemorazione della Prima Guerra Mondiale da parte del territorio che fu teatro del conflitto e una buona attenzione a favore dei siti archeologici presenti nel territorio regionale.

Gli interventi individuati inerenti al tema della Grande Guerra, interessando immobili, siti e contesti paesaggistici facenti parte del patrimonio culturale della Regione, si inseriscono nella più ampia cornice del Quadro Strategico Nazionale che definisce nelle grandi linee la strategia da finanziare, tra le altre, con le risorse FAS ora FSC.

Il QSN si pone come obiettivo specifico (5.1.2) la valorizzazione dei beni e delle attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentarne l'attrattività territoriale, per rafforzarne la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti.

La scelta di destinare parte dei fondi FSC a questo scopo si conforma quindi agli obiettivi ed ai finanziamenti regionali già erogati o da erogare, in una obbligata visione di insieme. Rilevante risulta l'aspetto commemorativo e celebrativo, per cui l'utilizzo dei fondi FSC non può che svilupparsi attraverso interventi mirati destinati alla fruibilità, che si prevede capillare nel prossimo periodo di grande attenzione all'evento: ciò ha comportato l'individuazione di un consistente numero di regie regionali, anche alla luce delle numerose risposte pervenute agli avvisi conoscitivi di cui sopra, da attivare in massima parte su territori interessati dal fronte bellico, alcune rilevanti non tanto per la dimensione finanziaria quanto per l'interesse storico/commemorativo ovvero per la realtà locale, stante la suggestione legata al ricordo degli eventi bellici che interessarono dette località.

Gli stessi risultano, inoltre, coerenti con la priorità individuata nel Documento Strategico Regionale relativa alla valorizzazione del patrimonio architettonico monumentale, ed in particolare il restauro e la manutenzione dei beni, la riqualificazione delle aree paesaggistiche circostanti i monumenti e la creazione di reti tematiche tra luoghi (queste ultime previsioni trovano efficace riscontro negli interventi che interessano ambiti territoriali sovra comunali).

Particolare attenzione viene, dunque, riservata al complesso delle testimonianze materiali ed immateriali delle vicende della Grande Guerra e quello dei beni archeologici sui quali sono avviate azioni di valorizzazione.

Trattandosi in particolare di interventi aventi ad oggetto beni ed ambiti attinenti alle vicende storiche del I Conflitto Mondiale, la loro realizzazione risulta rispondente agli obiettivi di

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015**

pag. 30/75

**ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 30/75

valorizzazione del patrimonio di beni diffusi nel territorio, così come definiti nel Documento di Programmazione Economica Finanziaria (DPEF) regionale del 2014, ove si richiede particolare attenzione proprio ai beni della Grande Guerra, al fine di rendere le aree di attrazione culturale più facilmente percepibili attraverso azioni di promozione coordinata o di rete e sfruttando le opportunità offerte dalle nuove tecnologie.

I risultati che si attendono nel DPEF sono l'aumento degli accessi al patrimonio culturale anche attraverso le nuove tecnologie e l'incremento nel loro utilizzo.

Il tema della Grande Guerra costituisce inoltre l'oggetto della L.R. n. 43 del 16 dicembre 1997 dedicata al recupero e alla valorizzazione di beni storici, architettonici e culturali della Grande Guerra; l'ambito dell'azione regionale è stato poi aggiornato ed ampliato dalla L. R. n. 11 del 02 aprile 2014, con la quale la Regione ha disposto nuove misure di sostegno sia ad interventi mirati al recupero strutturale o infrastrutturale di beni storici, architettonici e culturali della Grande Guerra finalizzati alla loro pubblica fruibilità, sia alla realizzazione di apparati esplicativi permanenti finalizzati alla comprensione delle vestigia stesse degli avvenimenti al fine di valorizzare e promuovere i beni.

Il relativo quadro programmatico e le linee operative conseguenti sono state definite con la Delibera di Giunta n. 1621/2014, che prevede ambiti di azione per interventi strutturali ed infrastrutturali sul patrimonio diffuso sul territorio (azioni di recupero e di conservazione a salvaguardia dei beni, ed azioni per la qualificazione di luoghi aree ed itinerari) ed iniziative di valorizzazione di monumenti, luoghi e memorie. Le caratteristiche progettuali degli interventi inseriti nel presente Atto Integrativo risultano coerenti e rispondenti a queste finalità.

I siti e le aree oggetto degli interventi risultano, inoltre, ricompresi nel Masterplan della Grande Guerra, elaborato dal Comitato del Centenario e recepito con Delibera di Giunta n. 920/2013: si tratta di un documento che riprende, approfondisce e sviluppa ricerche precedenti sul patrimonio dei beni della Grande Guerra, proponendo una serie di indirizzi per strutturare e organizzare l'attività di salvaguardia dei beni, delle memorie e dei luoghi relativi.

Analoghe considerazioni possono farsi per gli interventi e i progetti individuati nelle aree archeologiche, anch'essi si inseriscono nella più ampia cornice del Quadro Strategico Nazionale che definisce a grandi linee la strategia da finanziarie, tra le altre, con le risorse FAS ora FSC.

Gli interventi individuati, anche attraverso l'apporto della Soprintendenza dei beni archeologici del Veneto, risultano finalizzati alla prosecuzione dell'attività di scavo, al restauro delle aree, al loro recupero e valorizzazione, al miglioramento dell'allestimento museale, ecc.

Gli stessi risultano coerenti con le priorità individuate nel Documento Strategico Regionale, atteso che tra queste vi è lo sviluppo del patrimonio archeologico regionale (aree e musei archeologici), prevedendo da un lato l'attività di ricerca e dall'altro la valorizzazione sia dei siti archeologici, attraverso il collegamento virtuale tra gli stessi, sia dei reperti archeologici con interventi finalizzati alle musealizzazioni.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015**

pag. 31/75

**ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 31/75

Nella scelta degli interventi da finanziare “a regia” è stata considerata la rilevanza scientifica, unitamente al requisito dell’indispensabile fruibilità pubblica, per cui sono stati individuati degli interventi che, pur comportando una spesa ridotta, rivestono un estremo interesse, anche secondo le indicazioni fornite dalla competente Soprintendenza. A titolo esemplificativo si ricorda la Grotta di Fumane – nota come grotta dello sciamano – considerata da molti il sito più importante in Europa per il lungo periodo di utilizzo dell’uomo di Neanderthal e dello Homo Sapiens.

Queste progettualità, costituendo azioni volte alla tutela e valorizzazione di aree archeologiche, condividono infine le stesse finalità della L.R. n. 17/1986 in materia di archeologia ed anche della L. R. n. 14/2000 avente ad oggetto la promozione di iniziative per la conoscenza della cultura e della civiltà dei veneti antichi.

La programmazione regionale si pone l’obiettivo di integrare le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del bene culturale non più come categoria separata dalle potenzialità economiche che esso può esprimere, ma come parte integrante del sistema economico in coerenza anche con le strategie espresse dal PTRC cui spetta coordinare anche l’individuazione, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali singoli, costituiti dagli “immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etno - antropologico ecc, aventi valore di civiltà”, anche con il concorso di altri Enti a vario titolo competenti. La Regione, infatti, nell’ambito del PTRC, incentiva l’elaborazione congiunta di strategie finalizzate all’individuazione delle potenzialità della risorsa culturale, al recupero delle strutture edilizie caratterizzanti degradate, alla riqualificazione dei contesti significativi per la percezione dei luoghi, alla promozione delle attività connesse alla valorizzazione e fruizione dei beni culturali e allo sviluppo delle discipline attinenti al restauro degli stessi.

Le proposte progettuali di seguito descritte sono volte pertanto a conservare, valorizzare e promuovere differenziati ambiti del patrimonio culturale regionale attraverso interventi in coerenza con le linee di politica nazionale e regionale di settore allo scopo di valorizzare il potenziale vantaggio competitivo del Veneto riconducibile alla ricchezza di numerose, diffuse e importanti risorse culturali.

Le finalità degli interventi trovano rispondenza inoltre con i quadri strategici dell’Unione Europea stabiliti a Lisbona (2000) e Goteborg (2001). Si allineano inoltre con le più recenti posizioni dell’UE, Europa 2020, Agenda europea per la cultura e la pianificazione dello sviluppo del territorio europeo (ESPD) riguardanti gli obiettivi di un sistema policentrico di sviluppo in Europa e la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Di seguito la descrizione degli interventi relativi ai *Progetti inerenti la Grande Guerra*

Linea di intervento 3.1 – Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali

1 - TITOLO INTERVENTO: Integrazione e valorizzazione del Museo Storico della Terza Armata (Padova).

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

Codice SGP: VE3AP - CUP: D99D14001490003

Costo in €	165.000,00
Localizzazione dell'intervento	Museo Storico della Terza Armata - Padova
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'intervento insiste all'interno di Palazzo Camerini, che trae le sue origini alla fine del 1330 nel quale è stato inaugurato il 30 agosto 1956 il Museo Storico della Terza Armata. È il principale museo dell'Esercito Italiano specializzato nella Grande Guerra. Il museo raccoglie le memorie unitamente a reperti, cimeli e documenti della Terza Armata, responsabile del settore meridionale del fronte tenuto dal Regio Esercito.</p> <p>Gli interventi principali andranno a riguardare il miglioramento dell'efficacia comunicativa degli spazi interni del museo con dotazione di nuovi sistemi di illuminazione e con estensione del sistema di videosorveglianza ed allarme. L'allestimento espositivo verrà aggiornato secondo requisiti di protezione di beni e persone con nuove vetrine ad isola e modulari, inoltre verrà migliorata l'efficacia espositiva con realizzazione di grafiche e vetrofanie, riproduzione dell'ambiente di trincea con realizzazione di diorama a scala reale e apparati informatici/informativi. Saranno ridefiniti i parametri fruizionali e comunicativi dell'area espositiva del museo con il miglioramento dei sistemi di illuminazione finalizzato al risparmio energetico ed alla valorizzazione dei contenuti. Adeguamento impianti di sicurezza (videosorveglianza ed allarme), allestimento espositivo permanente ed arredi in linea con moderni standard comunicativi e didattici finalizzati all'ottimizzazione dell'esposizione in termini di utilizzo degli spazi e fruibilità dei contenuti. Si aumenterà quindi l'interesse e l'offerta didattica per un ampio pubblico, con particolare attenzione alle giovani generazioni.</p> <p>L'intervento tenderà a riorganizzare e ridefinire gli attuali standard museali non più in linea con le più moderne tipologie di allestimento e presentazione a livello divulgativo e didattico.</p>
Progettazione disponibile	Studio di fattibilità
Soggetto attuatore	Comando Forze di Difesa Interregionale Nord - (Comfodi - Nord) Padova

2 - TITOLO INTERVENTO: Recupero e riqualificazione dei cippi di confine storici di Auronzo e realizzazione di percorsi tematici relativi alla prima guerra mondiale.

Codice SGP: VE3AP - CUP: B27B15000030004

Costo in €	430.000,00
Localizzazione dell'intervento	Auronzo di Cadore e Cortina d'Ampezzo (BL)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>I cippi di confine esistenti tra i territori di Auronzo, Ampezzo e Dobbiaco sono formati da 30 unità distribuite sul territorio a seconda delle caratteristiche orografiche dei terreni.</p> <p>Il progetto si pone l'obiettivo di recuperare i cippi e i principali monumenti di guerra e inserirli in percorsi turistici tematici per massimizzarne l'attrattività e la visibilità. Gli interventi previsti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pulizia generale dei cippi e dei monumenti ove necessario;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

	<ul style="list-style-type: none"> - Ricostruzione parziale, stuccature ed eventuale riverniciatura dei cippi; - Limitati interventi di messa in sicurezza dei monumenti e delle strutture belliche; - Realizzazione di 4 percorsi tematici: “Guerra alle Tre Cime”, “Trincee del Monte Piana”, “Confine sul Monte Cristallo”, “Confine tra Ampezzo e Auronzo” mediante posa di segnaletica d’accesso, di informazione presso i cippi di confine, di informazione presso i monumenti; - Sistemazione locale e limitata di sentieristica; - Riqualficazione degli spazi esterni del Rifugio Auronzo per realizzare un centro informativo di base prevedendo i lavori dei seguenti punti; - Realizzazione di una balconata per l’affaccio sulla Valle d’Ansiei e su tutti i luoghi di interesse storico che la circondano; - Eliminazione dei posti auto e delle sovrastrutture stradali (guard - rail e cartelli) immediatamente a ridosso del Rifugio Auronzo; - Realizzazione di passaggi pedonali che agevolino il passaggio dei visitatori dal parcheggio all’area monumentale e successivamente alle zone di interesse storico; - Realizzazione di un luogo ideale per l’ammassamento di gruppi e per l’illustrazione del territorio e per la realizzazione di riprese fotografiche e video; - Realizzazione di uno spazio attrezzabile dedicato alla commemorazione e documentazione della Grande Guerra con l’illustrazione della situazione della Val Marzon all’inizio del secolo scorso; - Realizzazione di un connubio tra spazi esterni e struttura ricettiva (Rifugio Auronzo) in modo da consentire lo svolgersi di convegni, meeting sfruttando l’aula didattica di imminente realizzazione con la contemporanea offerta di servizi per il pernottamento e la ristorazione; - Sfruttamento del Rifugio Auronzo per la gestione e manutenzione degli spazi attrezzati e ricovero durante la stagione invernale degli allestimenti esterni. <p>Il presente progetto integra il recupero dell’area prospiciente il Rifugio Auronzo attualmente destinata a parcheggio e viabilità automobilistica mediante la realizzazione di un belvedere monumentale, punto di partenza per chi intende visitare i luoghi teatro di guerra. Infatti il Rifugio Auronzo rappresenta il caposaldo iniziale di chi vuole intraprendere un’escursione nell’area delle Tre Cime di Lavaredo e dei Cadini di Misurina.</p>
Progettazione disponibile	Progettazione Preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Auronzo di Cadore (BL)

3 - TITOLO INTERVENTO: Ripristino e consolidamento statico delle stilate del Ponte Vecchio detto anche Ponte degli Alpini – 1° stralcio funzionale”

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

Codice SGP: VE3AP - CUP: I73D15000000002

Costo in €	1.450.000,00
Localizzazione dell'intervento	Bassano del Grappa (VI)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il Ponte degli Alpini, di proprietà comunale, unisce le due sponde del fiume Brenta in corrispondenza del centro storico cittadino e rappresenta il simbolo della città di Bassano.</p> <p>Nel corso degli anni 1990 - 1993 e 2005 – 2006, sono stati effettuati dei lavori di manutenzione che hanno solo parzialmente agito sull'inevitabile degrado della struttura, causato dell'azione costante della corrente del fiume.</p> <p>I risultati dei monitoraggi e delle indagini puntuali effettuati sulle varie parti del ponte evidenziano ad oggi il deperimento dei prodotti di protezione e dei vari elementi della struttura. Si rende quindi necessario avviare un intervento sistematico sulle componenti ammalorate ed in particolare sulla struttura sommersa.</p> <p>L'Amministrazione Comunale intende affrontare l'importante operazione di consolidamento e restauro del "Ponte degli Alpini" sulla base della convenzione stretta tra il Comune di Bassano del Grappa e l'Università di Padova e, il rapporto di collaborazione con Federlegno Arredo che permetterà di approfondire ulteriormente le problematiche dell'antico manufatto e di stabilire una programmazione in grado di definire tutti i passaggi necessari per restituire al simbolo per eccellenza della città, bellezza e funzionalità.</p> <p>Con l'acquisizione del rilievo architettonico e dell'analisi strumentale per la valutazione dello stato di conservazione dell'orditura in legno e di quelle sperimentali finalizzate alla determinazione del degrado, l'Università di Padova - Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale potranno procedere con l'individuazione degli interventi operativi più idonei.</p> <p>Le tipologie di intervento dovranno poi essere discusse e condivise con la Soprintendenza per l'individuazione delle scelte da adottare in fase esecutiva compatibilmente con il grado di tutela a cui è sottoposto il Ponte.</p> <p>La prime ipotesi di intervento dovrebbero prevedere tutti quei lavori di viabilità, e accesso al ponte in coordinamento con il Genio Civile, (trattandosi di un punto strategico durante le guerre si ipotizza la necessità di bonifica bellica), un consolidamento della parte sommersa e la messa in sicurezza.</p> <p>Successivamente si provvederà ad eseguire il restauro conservativo, la sostituzione di parti deteriorate e la sostituzione completa degli elementi compromessi.</p> <p><u>Primo stralcio funzionale</u> Sommariamente gli interventi da eseguirsi a stralci si dividono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione dell'impianto di cantiere (viabilità); - bonifica bellica (ricerche e rimozione di ordigni); - opere relative alla parte sommersa (dalle caratteristiche strutturali e di messa in sicurezza).

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015**

pag. 35/75

**ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 35/75

Progettazione disponibile	Progettazione Preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Bassano del Grappa (VI)

4 - TITOLO INTERVENTO: Progetto di valorizzazione della Batteria Amalfi e della Batteria Pisani.

Codice SGP: VE3AP - CUP: F92C15000040006

Costo in €	3.000.000,00
Localizzazione dell'intervento	Comune di Cavallino - Treporti (VE)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il progetto prevede la sistemazione delle aree di pertinenza delle Batterie, interne ed esterne alle stesse, ed il loro arredo finalizzato alla fruizione pubblica continuativa.</p> <p>Il progetto prevede per ciascuna Batteria una pulizia generale delle strutture portanti, il loro consolidamento, anche al fine della completa fruizione in sicurezza delle strutture, e l'impermeabilizzazione delle coperture.</p> <p>Internamente è previsto il risanamento di tutti i vani, la ricostruzione degli infissi qualora mancanti, il livellamento dei piani, la demolizione delle superfetazioni e delle pitturazioni improprie.</p> <p>È previsto un nuovo impianto di illuminazione interno e scenografico esterno e la collocazione di segnaletica informativa storico - testimoniale.</p> <p>Si prevede di attrezzare delle sale per esposizioni, incontri e conferenze di ciascuna Batteria.</p> <p>I manufatti fanno parte del sistema difensivo lagunare, a protezione di Venezia, degli anni della Grande Guerra e costituiscono forse il più avanzato sistema difensivo della laguna. Si collocano tra Punta Sabbioni e Ca' Savio ed in passato erano collegati da una linea ferrata.</p> <p>Gli edifici rientrano nel sistema difensivo nazionale risalente alla Grande Guerra e quindi sono direttamente riferibili a tutte le iniziative a tema, a scala europea, nazionale e regionale.</p> <p>Il progetto di restauro e valorizzazione degli edifici militari è un primo, significativo tassello di un piano più ampio, legato all'intero sistema militare, comprensivo del Forte Treporti e delle torri telemetriche. Tali beni potranno essere visitati dalla popolazione locale, dai turisti escursionisti e dalle turisti del litorale, che raggiungono il numero di 6.000.000 l'anno.</p>
Progettazione disponibile	Progettazione Preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Cavallino - Treporti (VE)

5 - TITOLO INTERVENTO: "Sistema dei percorsi delle malghe" - Valorizzazione Conservazione siti ambientali e beni storici del Massiccio del Grappa"

Codice SGP: VE3AP - CUP: C44E15000070000

Costo in €	170.000,00
Localizzazione dell'intervento	Alano di Piave (BL)



ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015



ALLEGATO A Dgr n.

del

<p>Descrizione sintetica dell'intervento</p>	<p>Il Comune di Alano di Piave ha censito in collaborazione con la Provincia di Belluno i beni della Grande Guerra, e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cima Schairer • Cimitero di Valdumella • Cippo Domador • Galleria di Barbeghera • La Torrotta • Ospedale da Campo Valdumella • Ponte della Stua • Sentiero Rommel • Trincee Monfenera • Trincee fortificazione e capisaldi Porte del Salton • Trincee Cippo Domador <p>Con il progetto "Sistema dei percorsi delle malghe" il Comune ha censito e schedato i fabbricati di interesse turistico - ricettivo presenti sul territorio, i monumenti di interesse storico, i tratti di trincee e gallerie presenti. Ha altresì censito i possibili collegamenti (carrabili, perdonali, ciclabili) esistenti sul versante montano.</p> <p>Il rilievo ha messo in evidenza l'esistenza di diverse tipologie di percorsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la strada principale, la S.P. n.141 Dorsale del Grappa è una strada asfaltata, in alcuni tratti presenta dissesti, fenomeni di erosione in alcuni tratti esposti necessita di un intervento di manutenzione e messa in sicurezza; - i sentieri e le ex mulattiere della guerra hanno il fondo in ghiaia o terra, per cui presentano problemi di avvallamenti, erosione dovuti alla mancanza di un corretto smaltimento delle acque superficiali. - i sentieri, solo in parte segnalati, in parte nascosti dalla vegetazione Dalla mappatura di tali percorsi si evidenzia la ricchezza di questo territorio sia dal punto di vista storico- testimoniale, sia dal punto di vista escursionistico - ambientale. <p>Per il recupero dei beni della Grande Guerra e per favorirne la fruibilità e accessibilità dei luoghi il progetto si propone di effettuare:</p> <p>1. Interventi puntuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero della Galleria di Barbeghera - Recupero trincea e capisaldi Porte del Salton - Studio di ricerca storica e Recupero dell'ospedale da Campo di Valdumella - Valorizzazione del cimitero militare austroungarico di Valdumella <p>2. Interventi di manutenzione sentieri e mulattiere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero e sistemazione della mulattiera dalla Località Ponte della Stua Valdumella - Recupero e sistemazione del sentiero mulattiera dalla Località Porte del Salton - Recupero e sistemazione del sentiero Rommel
--	---

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

	<u>3.Segnaletica:</u> - Posa in opera di pannelli didattici e di tabelle - Manutenzione segnaletica dei sentieri esistenti
Progettazione disponibile	Progettazione Preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Alano di Piave (BL)

6 - TITOLO INTERVENTO: “Interventi di recupero e valorizzazione dei beni storici, architettonici e culturali della prima guerra mondiale.

Codice SGP: VE3AP - CUP: C44E15000070000

Costo in €	923.805,86
Localizzazione dell'intervento	Cavaso del Tomba (TV)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>I luoghi oggetto di intervento sono ancor oggi profondamente segnati, nella memoria storica e, fisicamente, nel paesaggio, dagli eventi bellici della Prima Guerra Mondiale. La presenza di trincee, gallerie, ricoveri militari sono solo alcuni dei segni lasciati indelebili sul territorio.</p> <p>Questo particolare carattere storico, di memoria e testimonianza del passato, accomuna le aree di intervento e rende questo territorio ricco di fascino e attrattiva.</p> <p>Il progetto interessa parte dei rilievi montani, in destra idrografica della Valcavasia in comune di Cavaso del Tomba, comunemente conosciuti come Colli Asolani. Le aree specificatamente interessate riguardano le località Costalunga, Bocca di Serra, fino alla Chiesetta di S. Martino in località Castelcies.</p> <p>Un secondo stralcio di progetto interessa la sinistra idrografica della Valcavasia, in particolare la strada di accesso alla Cima Monte Tomba (la S.P. n. 142 - Strada Generale Angelica) e il crinale del Monte Tomba</p> <p>Il progetto vuole recuperare questi beni storici e valorizzare contestualmente il territorio, l'ambiente e le sue risorse, un patrimonio che non può essere dimenticato.</p> <p>L'intervento viene inoltre a completare un analogo intervento completato dalla Comunità Montana del Grappa sul Grappa, sulla sinistra idrografica della Valcavasia (Monte Pallon – Castel Cesil – S. Sebastiano di Pederobba – Meatte di Paderno) (intervento che venne attuato ai sensi del Piano di Sviluppo Rurale Reg. CE 1257/99 (Misura 9.3 Azione 3).</p> <p>I progetti di intervento individuano alcuni di questi siti significativi quali memoria storica e testimonianza di questa tragedia.</p> <p>Le fortificazioni interessate all'intervento di recupero costituiscono una prima linea difensiva (Progetto - 02 – Percorso Monte Tomba – Castel Cesil) e una seconda linea (Progetto - 03 – Percorso Costalunga - Castelcies) alle difese del Grappa e in particolare alle difese della linea Pallon – Tomba – Monfenera.</p> <p>La strada provinciale n. 142 del Monte Tomba, (Progetto - 01),</p>

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

	<p>chiamata anche “Strada Generale Angelica”, era un’importante opera di ingegneria stradale e ricorda ancora oggi il nome del Generale che volle costruirla durante la prima Guerra Mondiale per poter raggiungere la Cima Monte Tomba sfruttando la dorsale meno esposta ai tiri dell’artiglieria nemica.</p> <p>L’area oggetto di intervento si estende su parte del territorio del Comune di Cavaso del Tomba (TV) e del Comune di Alano di Piave (BL).</p> <p>I percorsi hanno un notevole interesse dal punto di vista escursionistico e storico. Si inseriscono in un contesto generale di accessibilità e valorizzazione dei luoghi della Grande Guerra. Partendo dai luoghi destinati ai futuri info - point collocati in Cima Monte Tomba e in Malga Doch, i percorsi permettono di visitare Cima Monte Tomba, le trincee di Castel Cesil collegandosi alle trincee del Monte Pallon e Bocca di Forca, ai percorsi delle malghe in comune di Alano di Piave, Paderno del Grappa e Possagno.</p>
Progettazione disponibile	Progettazione Preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Cavaso del Tomba (TV)

7 - TITOLO INTERVENTO: Valorizzazione dei beni realizzati nel periodo del primo conflitto mondiale e a memoria dei caduti sul Monte Cengio.

Codice SGP: VE3AP - CUP: G94E15000280006

Costo in €	290.000,00
Localizzazione dell’intervento	Cogollo del Cengio (VI)
Descrizione sintetica dell’intervento	<p>L’intervento consiste nella valorizzazione di beni realizzati durante il primo conflitto mondiale sul Monte Cengio, quali sistemazione e riqualificazione dell’Area Votiva dei Granatieri di Sardegna con illuminazione dell’Ara Votiva e della Croce, la sistemazione dei sentieri e mulattiere di accesso, la sistemazione della strada del Cengio e l’installazione di cartellonistica storica turistica e tabellazione dei percorsi.</p> <p>Gli interventi sono tutti da eseguire in Comune di Cogollo del Cengio (VI) sulle pendici e sul Monte Cengio ed aree limitrofe, dove sono presenti le opere, trincee, gallerie ed altri manufatti realizzati durante e subito dopo il primo conflitto mondiale.</p> <p>Con l’intervento si intende sviluppare il turismo e l’economia locale ed offrire la possibilità a chiunque di visitare i luoghi con particolare riferimento ai cultori della storia, agli escursionisti ed amanti della natura.</p>
Progettazione disponibile	Progetto Preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Cogollo del Cengio (VI)

8 - TITOLO INTERVENTO: Restauro parte monumentale del Cimitero Maggiore -Messa in sicurezza del Famedium dedicato agli “Eroi d’Italia caduti in guerra”

Codice SGP: VE3AP - CUP: F42C14000150006

Costo in €	350.000,00
Localizzazione dell’intervento	Este (PD)
Descrizione sintetica dell’intervento	All’interno del cimitero monumentale di Este di trova il Famedium,

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

	<p>una struttura commemorativa dei caduti in guerra e per tale motivo di forte interesse culturale e storico per la cittadinanza. Nel passato sono stati già avviati una serie di interventi di restauro ai fini della conservazione di beni di particolare interesse storico e, considerando l'importanza dell'apertura al pubblico delle tombe dei caduti di guerra e la creazione di percorsi storico - culturali in occasione delle commemorazioni, tale luogo sacro (Famedium) rappresenterebbe il punto di riferimento (partenza e/o arrivo) da parte della comunità.</p> <p>Il percorso così strutturato potrebbe successivamente essere inserito in un ambito più grande comprendente il sistema museale del comune. Gli interventi previsti consistono nel restauro e nella messa in sicurezza del fabbricato per porre rimedio al percolamento delle coperture agli scrostamenti dovuti alle infiltrazioni e umidità e ai vari dissesti presenti.</p>
Progettazione disponibile	Progettazione Definitiva
Soggetto attuatore	Comune di Este (PD)

9 - TITOLO INTERVENTO: Restauro della chiesa di San Rocco, Famedio dei caduti della prima guerra mondiale.

Codice SGP: VE3AP - CUP: I74E07000050000

Costo in €	220.000,00
Localizzazione dell'intervento	Lendinara (RO)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il progetto di restauro della chiesa di San Rocco, ad ovest del centro cittadino, è teso a soddisfare esigenze primarie, e dunque urgenti, di tutela del bene culturale e storico.</p> <p>L'intervento consta della manutenzione del coperto, di manutenzioni alla sagrestia, di manutenzione ai serramenti e di rifacimento dell'impianto elettrico.</p> <p>L'antica chiesetta fu restaurata tra il 1923 e il 1927, adattata e destinata a famedio dei caduti in guerra (1915 - 1918). Il soffitto è a capriate di larice con piccoli cassettoni dipinti, come i loculi, e altre decorazioni in mattoni eseguite da Romano Bastianello e da Antonio Nardo. Gli affreschi con episodi di guerra furono eseguiti da Angelo Zamboni di Verona (1895 – 1939), allievo di Carlo Donati. La chiesa conserva l'originaria struttura in mattoni a vista. È affiancata dal massiccio campanile, quadrato, con cella campanaria aperta da bifore, e recante la data 1545. La facciata a capanna presenta il portale d'ingresso in marmo architravato, dotato di inferriata con fregi cesellati, sovrastato dal rosone centrale. L'interno a unica navata, con abside e pavimento in cotto a motivi geometrici. Sulle pareti laterali sono le are sepolcrali in bigio di Verona, le lastre marmoree dei loculi sono decorate con bronzi e recano i nomi dei caduti. Sui pilastri e sulle cornici delle mensole sono scolpiti gli emblemi di guerra intrecciati di lauro e di quercia. Nell'abside, decorata a mosaico con la figura del Redentore tra due guerrieri, sono murate le lapidi dei morti durante la guerra a causa di malattie come ricorda l'iscrizione: "fortes in bello morbo perierunt".</p>

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

	<p>Le salme dei caduti in guerra furono trasportate dal cimitero nella chiesa di S. Rocco, con solenne cerimonia, il 24 maggio 1928. Al centro della navata pende la lampada votiva in ferro battuto, sostenuta da catene, a cui si allaccia un serto di pruni, simbolo del dolore. Oggi è monumento ai caduti di guerra, sacrario militare.</p> <p>L'intervento è affiancato da lavori di restauro affreschi interni e realizzazione di un sistema di drenaggio a cura della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Verona.</p> <p>La Chiesa è luogo della memoria dei caduti della Grande Guerra, e il mantenimento ha in sé un valore assoluto. È edificio di culto, consacrato ed attivo, legato alla parrocchia territoriale di Santa Sofia, stabilmente utilizzato luogo di preghiera nei mesi di maggio ed ottobre per gli abitanti limitrofi. La circostante area verde, denominata Parco delle Rimembranze e contigua al percorso ciclabile Adige - Po, è utilizzata dalla cittadinanza come un luogo di sosta e riflessione. Chiesa e Parco sono mantenuti in ordine da un gruppo di anziani denominato Gruppo volontari di San Rocco.</p>
Progettazione disponibile	Progettazione Esecutiva
Soggetto attuatore	Comune di Lendinara (RO)

10 - TITOLO INTERVENTO: Proposta progettuale per una valorizzazione del Monte Grappa, nell'ambito della ricorrenza del centenario della Grande Guerra

Codice SGP: VE3AP - CUP: J62C14000140000 PROVVISORIO

Costo in €	1.000.000,00
Localizzazione dell'intervento	Paderno del Grappa (TV)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il sito della ex base NATO è situato sulla sommità del Monte Grappa, in Comune di Paderno del Grappa, Provincia di Treviso, nella Cima che è di fatto incrocio tra tre Province, Treviso, Vicenza e Belluno.</p> <p>Il sito è ubicato a breve distanza dall'area sacra di Cima Grappa, ove si trovano il Sacrario Militare, l'Ossario Ipogeo e la Galleria Vittorio Emanuele con cui è collegato, ovvero nella medesima area in cui è già previsto un intervento di riqualificazione, anche in vista delle celebrazioni per il centenario della Grande Guerra, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Segretariato Generale – Struttura di missione per gli Anniversari di interesse nazionale, sulla base di uno specifico accordo con la Regione del Veneto.</p> <p>Il Monte Grappa, e in particolare la sua Cima, è simbolo del valore di sacrificio e di identità nazionale, esprime al contempo importanti potenzialità di natura paesaggistica e ambientale, storica e turistica, in cui si delineano itinerari dalle molteplici valenze, in grado di concorrere alla valorizzarne e alla frequentazione del territorio.</p>



ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015



ALLEGATO A Dgr n.

del

	<p>La prospettiva strategica dell'intervento è quindi di ridare una nuova vita all'area in oggetto, attraverso una riqualificazione ambientale con possibilità di fruizione fin da subito, per arrivare a dotare l'area di un nuovo volume architettonico con destinazioni d'uso e funzioni che attualmente non sono rappresentate o valorizzate in Cima Grappa e che non sono contemplate tra gli interventi previsti dal Masterplan regionale, che ipotizza la sola demolizione dell'edificio.</p> <p>La progettazione del nuovo volume ipotizzato dovrà prevedere uno studio attento sull'inserimento paesaggistico al fine di ridurre l'impatto, verosimilmente in una posizione arretrata rispetto all'esistente, sfruttando l'inclinazione naturale della montagna per renderlo un tutt'uno con la stessa. La funzione del nuovo edificio è dedicata a <u>centro didattico - culturale</u>, dotato di spazi polifunzionali di carattere ricettivo, accoglienza e informazione, focalizzato sulla tematica dell'ecosistema del Massiccio del Grappa</p> <p>L'attuale edificio e il suo contesto militare, per le condizioni di fatiscenza e per l'aspetto morfologico, costituiscono indubbiamente un elemento spurio e di cesura rispetto al contesto ambientale in cui si inseriscono, non avendo peraltro al momento alcuna destinazione, né uso. L'intervento prevede la progettazione preliminare e definitiva per la riqualificazione dell'intera area, la demolizione completa del fabbricato esistente, denominato ex caserma base Nato, una prima riqualificazione del sito e la realizzazione, in un secondo momento, di un nuovo volume con destinazione ad uso ricettivo.</p> <p>Questo primo stralcio, oltre alla demolizione completa del fabbricato attuale, anche nelle sue parti interrato, prevede il ripristino dell'area dell'ex fabbricato attraverso la manutenzione di alcuni tratti della massicciata stradale e l'illuminazione degli spazi esterni per permetterne l'accesso in sicurezza anche nelle ore serali. Sono infine previste delle opere di pulizia e di regolazione degli accessi relativamente al tratto terminale della galleria Vittorio Emanuele.</p>
Progettazione disponibile	Appalto integrato – Progetto definitivo
Soggetto attuatore	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Segretariato Generale – Struttura di missione per gli Anniversari di interesse nazionale

11 - TITOLO INTERVENTO: Progetti inerenti la grande guerra. Riqualificazione tratta stradale comunale militare servente il "Forte Corbin" a Treschè Conca di Roana.

Codice SGP: VE3AP - CUP: F87H15000110006

Costo in €	55.000,00
Localizzazione dell'intervento	Comune di Roana (VI) - Frazione Treschè Conca
Descrizione sintetica dell'intervento	L'intervento consiste nella riqualificazione mediante pavimentazione e cigliatura laterale del tratto finale, circa 650,00 ml, della strada comunale militare, attualmente sterrata, servente il noto forte "Corbin" a Treschè Conca di Roana, manufatto considerato tra le maggiori testimonianze, alla data odierna, della grande guerra.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

	<p>Contestualmente, lungo la predetta tratta, si prevede la messa a dimora di elementi particolarmente significativi a valenza didattico – culturale a ricordo degli eventi bellici consumati nella zona, quali bacheche espositive, targhe segnaletiche, tavoli - panca, staccionate in legno.</p> <p>La zona di intervento ove risulta ubicato il forte con la relativa viabilità di accesso, si identifica nell'estremo fronte Ovest dell'Altopiano dei 7 Comuni, prospiciente la Val d'Astico che conduce direttamente alla pianura dell'Alto Vicentino.</p> <p>Si prospettano notevoli incrementi di natura economico - sociale - culturale peraltro già soddisfacenti, in termini di presenze ovvero di visite guidate, sia per quanto attiene gruppi scolastici, che privati cittadini in forma singola e/o associata, quali portatori di particolare interesse sia per la presenza del sito che dell'ambiente naturale, particolarmente panoramico e suggestivo.</p> <p>Il miglioramento alla viabilità di accesso al sito, può produrre solamente effetti positivi incentivandone visite e presenze.</p>
Progettazione disponibile	Progettazione Preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Roana (VI)

12 - TITOLO INTERVENTO: Progetto di realizzazione di un ricovero a carattere provvisorio per aerei storici

Codice SGP: VE3AP - CUP: I47H15000020006

Costo in €	460.000,00
Localizzazione dell'intervento	Nervesa della Battaglia (TV)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il progetto prevede la realizzazione di un hangar di superficie complessiva lorda pari a 708 mq (dimensioni 29x24,4 m.) destinato ad ospitare la collezione degli aerei dell'epoca della Prima Guerra Mondiale. La struttura portante in legno lamellare è costituita da pilastri con sezione cm 18x40 e altezza 6 mt. La copertura ha un'orditura principale in travi reticolari di legno a formare capriate dove puntone e catena sono costituiti da travi doppie con sezione di cm 40x9 e saette interposte tra puntone e catena con sezione cm 18x18, un'orditura secondaria con travetti in legno di sezioni cm 16x20 e interasse cm 80. Il rivestimento della struttura è costituito da lastre di policarbonato alveolare e la pavimentazione interna in assi di legno grezzo posate su uno strato drenante realizzato con ghiaione di grossa granulometria.</p> <p>All'esterno è prevista una pavimentazione in ghiaia a granulometria fine miscelata con stabilizzante e consolidante, collegata da un percorso pedonale alla zona di parcheggio (capienza 34 posti auto).</p> <p>L'hangar in progetto si colloca in un sito di rilevante interesse storico, teatro delle fasi finali delle vicende belliche della Prima Guerra Mondiale, caratterizzato dalla presenza di un vecchio hangar ricavato all'interno di una casa colonica risalente al periodo della Grande Guerra e un hangar Bessoneau, ricostruito con le caratteristiche dell'epoca. L'obiettivo del progetto è la valorizzazione del patrimonio</p>

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015**

pag. 43/75

**ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 43/75

	di beni risalenti al periodo bellico attraverso la creazione di un percorso storico e culturale di luoghi e memorie, nel quale i visitatori potranno vedere e conoscere i protagonisti della Battaglia del Solstizio, nella quale fu abbattuto il Pilota Francesco Baracca.
Progettazione disponibile	Progettazione Preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Nervesa della Battaglia (TV)

13 - TITOLO INTERVENTO: Restauro del sacello della rotonda dedicato alle vittime della I^a guerra mondiale

Codice SGP: VE3AP - CUP: H92C15000010005

Costo in €	300.000,00
Localizzazione dell'intervento	Padova
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Sul Bastione cinquecentesco denominato della “Gatta” nel 1925 venne realizzato il grande serbatoio della Rotonda. Il monumentale serbatoio dell'acquedotto è alto 36 metri; alla sua base è stato costruito un sacello in memoria dei padovani rifugiati nel cortiletto della preesistente casa Burlini ed uccisi da una bomba aerea austriaca. Il Sacello è attualmente non agibile e necessita di interventi di manutenzione straordinaria e restauro che possiamo di seguito sintetizzare: valorizzazione del sacello attraverso interventi di manutenzione straordinaria e restauro che riguarderanno le strutture interne ed esterne e che garantiranno l'agibilità e la fruibilità del monumento al pubblico; riqualificazione degli spazi adiacenti attraverso il consolidamento strutturale dei muri perimetrali del soprastante giardino adiacenti all'ingresso, attualmente puntellati, e l'allargamento e la sistemazione dello spazio pedonale esterno pertinente, il riordino dei parcheggi di fronte all'ingresso al fine di rendere maggiormente visibile il monumento e valorizzarlo; l'illuminazione dell'ingresso mediante l'installazione di lampade a pavimento e l'installazione di un totem descrittivo.</p> <p>L'intervento di restauro garantirà la fruibilità del monumento e la sua valorizzazione.</p> <p>Lo scopo è inserire il monumento nel circuito delle memorie storiche della Grande Guerra, che ha l'obiettivo di costituire un sistema quanto più possibile completo e di larga accessibilità, al fine di promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle testimonianze di quei luoghi che sono stati teatro di una parte tanto significativa delle vicende storiche durante il primo conflitto mondiale e che hanno lasciato un ricordo indelebile.</p>
Progettazione disponibile	Progetto definitivo
Soggetto attuatore	Comune di Padova

14 - TITOLO INTERVENTO: Grande Guerra – Itinerario della linea difensiva “Destra Leogra” da Vicenza al Pasubio. Progetto escursionistico e di recupero tracciati, strade militari, opere belliche e campali della I

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

Guerra Mondiale lungo la linea di contenimento del fronte sulla dorsale collinare tra le valli dell'Agno e Leogra da Vicenza al Pasubio

Codice SGP: VE3AP - CUP: D77H15000020000

Costo in €	385.000,00
Localizzazione dell'intervento	Comuni di: Castelgomberto, Cornedo Vicentino, Isola Vicentina, Malo, Monteviale, Recoaro Terme, Sovizzo, Torrebelvicino, Valdagno in provincia di Vicenza
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il progetto riguarda la costruzione di un itinerario di un centinaio di km lungo i percorsi che costituivano la storica linea difensiva "Destra Leogra".</p> <p>Il programma prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la mappatura cartacea e digitale dell'Itinerario contestualmente alla sistemazione e al recupero dei sentieri e dei manufatti bellici, - il completamento del Museo della Vita del Soldato a Recoaro con l'allestimento del centro di documentazione, - la predisposizione di cartellonistica e segnaletica informativa lungo il percorso, - la ricerca storica relativa, - la realizzazione di un portale internet come centro logistico virtuale del territorio coinvolto. <p>L'Itinerario coinvolge il Monte Pasubio, l'Ossario di Valli, Recoaro Terme, il Monte Civillina, che già sono parte dell'Ecomuseo della grande Guerra, inoltre il Monte Castrazano, Passo Zovo, i Monti Mucchione, Faedo, Pulgo fino a Creazzo. L'itinerario è lungo complessivamente un centinaio di km e si svolge lungo la cresta della dorsale collinare che si sviluppa senza soluzione di continuità tra le valli dell'Agno e Leogra a Nord-Ovest di Vicenza. L'altitudine è compresa tra i 300 e i 1000 m s.l.m.</p> <p>L'intervento di recupero e valorizzazione delle testimonianze materiali e immateriali relative alla Grande Guerra è orientato non solo alla conservazione della memoria e alla diffusione della conoscenza dei luoghi e dei fatti storici, ma anche e soprattutto alla promozione del territorio a livello turistico.</p>
Progettazione disponibile	Progetto Preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Recoaro Terme (VI) - Comune Capofila del progetto

15 - TITOLO INTERVENTO: Recupero e valorizzazione anche a scopo turistico e museale dell'ex Polveriera di Rivoli Veronese

Codice SGP: VE3AP - CUP: F11B07000470006

Costo in €	1.270.000,00
Localizzazione dell'intervento	Comune di Rivoli Veronese (VR)
Descrizione sintetica dell'intervento	L'intervento concerne il restauro e il recupero del fabbricato principale e del corpo di guardia in tutte le sue parti e per tutti i piani, la realizzazione di impianti e servizi, l'acquisizione dell'area esterna per dotazione parcheggi (mancanti), la realizzazione di parcheggi.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

	<p>L'immobile è situato in via Polveriera nel Comune di Rivoli Veronese, zona nord - ovest della Provincia di Verona; è posto nell'entroterra del lago di Garda (a 6 km. dal Comune di Garda), ai piedi del monte Baldo (il Comune fa parte della Comunità Montana del Baldo) e confinante col fiume Adige ad est.</p> <p>L'immobile, denominato "Ex Polveriera" è in proprietà dell'Amministrazione Comunale di Rivoli Veronese.</p> <p>Obiettivo dell'intervento è il riutilizzo dell'immobile militare per fini museali e turistici con valenza per manifestazioni culturali/museali e per fini turistici stante la immediata vicinanza al lago di Garda (ove è presente una rilevantissima presenza di turisti del nord Europa) ed alla città di Verona (ben nota quale metà turistica/culturale tra le più conosciute, apprezzate e frequentate dell'Italia intera).</p>
Progettazione disponibile	Progettazione Preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Rivoli Veronese (VR)

16 - TITOLO INTERVENTO: Forte Monte Tesoro – progetto di recupero. 1° stralcio – Forte Tesoro
 Codice SGP: VE3AP - CUP: G89J14000840007

Costo in €	1.556.728,00
Localizzazione dell'intervento	S. Anna di Alfaedo (VR)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il Recupero di Forte Monte Tesoro si propone di realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un Museo della Grande Guerra in Lessinia, costituendo forte Tesoro Monte Tesoro il più imponente e conservato forte non solo dell'area Baldo - Lessinia ma dell'arco alpino; - un centro della rete dei luoghi d'interesse storico, culturale, ambientale e di valorizzazione delle tipicità produttive del territorio nel Parco Regionale della Lessinia. - un luogo aperto ad ospitare mostre temporanee ed iniziative culturali ed artistiche della Lessinia. <p>L'intervento sul Museo della Grande Guerra prevede il recupero dell'impianto formale del forte con la dotazione degli impianti e dei servizi necessari alle attività previste nel programma di valorizzazione. Saranno realizzati lavori per il recupero delle parti più ammalorate della muratura perimetrale del vallo, il ripristino delle murature e dell'intonaco della trincea e della parte della galleria di fucileria posta sul fossato del fronte di gola.</p> <p>Sarà effettuato un intervento di consolidamento statico dei muri in pietrame di contenimento del terrapieno, posti sul fronte di gola, e di alcune murature del piano terra. Fondamentale sarà la rimozione di tutte le coperture in lastre di Prun poste sul "tetto" dei vari piani, con consolidamento della originale soletta in calcestruzzo dove, nella copertura sommitale, si prevede di ripristinare i pozzi delle cannoniere, dell'osservatorio e delle mitragliatrici con la successiva posa di apposite cupole in acciaio Corten, a ricostruire l'immagine dei pozzi originari. Inoltre un sistema di ringhiere di protezione permetterà l'accesso in sommità.</p> <p>Nelle stanze interne del piano terra saranno ripristinate alcune parti di</p>

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015**

pag. 46/75

**ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 46/75

	<p>pavimentazione e gli intonaci, corrispondenti ai soffitti e alle murature esterne. Al primo e secondo piano invece, le superfici dei pavimenti e delle pareti saranno pulite e verrà recuperata la pavimentazione in pietra del corridoio. Al piano terra inoltre, saranno realizzati i servizi igienici. I serramenti in legno (scuri) e quelli in legno e vetro esterni saranno recuperati, restaurati ed integrati in quelle parti che risulteranno più compromesse.</p> <p>Saranno realizzati gli impianti tecnologici quali: l'impianto elettrico realizzato con tubazioni in acciaio a vista (recuperando l'immagine storica delle reti tecnologiche a vista dell'impianto storico) ad alimentare l'illuminazione dei vari piani e l'impianto meccanico che sarà articolato in pannelli radianti elettrici a parete con intonacatura finale e da canalizzazione per garantire la ventilazione ed il ricambio d'aria dei locali del piano terra. I restanti piani non sono riscaldati.</p>
Progettazione disponibile	Progettazione Preliminare
Soggetto attuatore	Comune di S. Anna di Alfaedo (VR)

17 - TITOLO INTERVENTO: Ripristino strada militare "Pian delle Bombarde – Laghi d'Olbe" - valorizzazione fortificazioni Olbe – Passo del Mulo – Monte Lastroni.

Codice SGP: VE3AP - CUP: D44H14001300006

Costo in €	150.000,00
Localizzazione dell'intervento	Sappada (BL)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'intervento consisterà nel ripristino della strada militare di accesso da Val Sesis ai laghi d'Olbe con manutenzione dei muri a secco – rifacimento ponticelli, regimazione acque – spietramento e taglio piante infestanti – manutenzione e messa in sicurezza dei manufatti militari ai Laghi d'Olbe – Passo del Mulo e fronte Monte Lastroni con cartellonistica illustrativa e foto d'epoca</p> <p>L'intervento avrà luogo principalmente nel vallone "Rio della Miniera" - Laghi d'Olbe a quota 2.164 – Passo del Mulo a quota 2.356 e Monte Lastroni a quota 2449.</p> <p>La dorsale rocciosa del Monte Ferro gode di un'ampia visuale verso la Val Visdende e la Val Sesis con i tre laghetti glaciali dei Laghi d'Olbe e postazioni a lato dei sentieri escursionistici di facile percorribilità.</p> <p>Tale incremento garantirà un incremento dell'offerta turistica locale con la creazione di punti di informazione panoramici in quota e diversificazione della fruibilità sentieristica anche per sci alpinismo e mountain bike lungo il Rio della Miniera – Val Sesis attualmente molto sconnesso.</p>
Progettazione disponibile	Progetto Preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Sappada (BL)

18 - TITOLO INTERVENTO: "Intervento di restauro conservativo sul Monumento ai Caduti di Piazza Vittoria"

Codice SGP: VE3AP - CUP: E42C15000000000

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

Costo in €	125.000,00
Localizzazione dell'intervento	Treviso
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'intervento di restauro conservativo prevede la realizzazione delle seguenti opere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di recinzione di cantiere, sul perimetro dell'area verde ospitante il monumento, mediante pannelli metallici prefabbricati e rete oscurante; • campagna diagnostica preventiva finalizzata sia al riconoscimento delle tecniche costruttive del manufatto sia allo studio del degrado e delle cause che lo hanno generato per un corretto intervento di restauro soprattutto nel caso di manufatti bronzei esposti all'aperto; • intervento di pulitura di tipo chimico e meccanico sulla struttura bronzea, riparazione e/o sostituzione di parti metalliche degenerate con protezione finale dell'opera mediante apposite resine acriliche e prodotto ceroso microcristallino; • intervento di rimozione meccanica dei depositi superficiali incoerenti sul basamento lapideo, con pennellesse, spazzole morbide e bisturi; i depositi superficiali più aderenti alla superficie, le concrezioni e le incrostazioni saranno asportati mediante irrorazione con impianto di nebulizzazione di sola acqua; • consolidamento delle parti lapidee che appaiono disgregate le quali verranno consolidate mediante impregnazione fino a rifiuto di un apposito prodotto a base di silicato di etile; • risarcitura delle commessure e delle parti mancanti mediante operazioni di tassellatura con frammenti di pietra con caratteristiche fisiche e cromatiche simili a quelle della pietra originale (Pietra Doria) posandoli ad incastro ed eventualmente fissandoli con barrette in vetroresina e resina epossidica bi componente; • stesura di protettivo ad azione idrorepellente superficiale (con proprietà peraltro consolidanti) al fine di rallentare il degrado dovuto all'azione degli agenti meteorici e all'assorbimento dell'acqua piovana e delle sostanze nocive da essa veicolate.
Progettazione disponibile	Progettazione Preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Treviso

19 - TITOLO INTERVENTO: Valorizzazione degli ambiti circostanti l'Ossario del Pasubio

Codice SGP: VE3AP - CUP: B97H14001960002

Costo in €	350.000,00
Localizzazione dell'intervento	Valli del Pasubio (VI)
Descrizione sintetica dell'intervento	Il progetto previsto è ubicato all'interno del territorio del Comune di Valli del Pasubio, in provincia di Vicenza, territorio dal tipico aspetto dei paesaggi montani delle Prealpi Vicentine, caratterizzato da rilievi

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

	<p>che si ergono repentinamente dalla pianura per un'altezza di oltre mille metri. In particolare le opere previste sono ubicate alla base del Monte Cornetto che fa parte del gruppo del Sengio Alto ed è collocato a lato del Massiccio del Pasubio. La zona si distingue per le imponenti pareti rocciose e i ripidi canaloni incisi da numerosi corsi d'acqua che scendono verso valle dove sono state realizzate opere idrauliche che ne regimano le acque.</p> <p>Le scelte progettuali sono volte alla valorizzazione degli ambiti circostanti l'Ossario del Pasubio e si sviluppano in due direzioni. Anzitutto si vuole operare per il ripristino della transitabilità e per la messa in sicurezza della “Strada del Re” – ex S.S. 46- dall'inizio del tratto vicentino fino all'Ossario del Pasubio, tramite interventi di bonifica puntuali e parziale riasfaltatura del piano viario. Si prevede, infatti, la ricostruzione delle parti strutturali cedute riservando particolare attenzione alla regimazione delle acque meteoriche superficiali tramite la pulizia e il ripristino dei condotti di scarico trasversali all'asse stradale al fine di prevenire l'erosione della strada e i conseguenti danni comportati alla stessa.</p> <p>Si provvederà alla stesura di stabilizzato di cava opportunamente costipato e alla realizzazione di scarpate in terre armate inerbite e piantumate di essenze autoctone, di opere di regimazione delle acque meteoriche e di un impianto elettrico per l'installazione di una biglietteria automatica e di elementi di arredo e informazione turistica.</p> <p>Gli interventi previsti risulterebbero utili alla messa in sicurezza della strada al fine di garantirne l'integrità strutturale e migliorarne la transitabilità. Sarà inoltre ampliato il parcheggio esistente dell'Ossario che avrà una dimensione di mq 70 garantendo un congruo e soddisfacente numero di posti auto (40 posteggi) a servizio dei visitatori dell'Ossario, previsti in grande quantità in occasione del centenario della Prima Guerra Mondiale.</p>
Progettazione disponibile	Progettazione Definitiva
Soggetto attuatore	Comune di Valli del Pasubio (VI)

20 - TITOLO INTERVENTO: Restauro del compendio Tempio Votivo - sacrario militare del Lido di Venezia

Codice SGP: VE3AP - CUP: F72C15000030000

Costo in €	1.966.666,67
Localizzazione dell'intervento	Lido di Venezia – Venezia
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'intervento di restauro del Compendio Tempio Votivo del Lido, includente il Tempio Votivo Santa Maria Immacolata, la Cripta-Sacrario Militare, le aree a verde e le aree pedonali ad uso pubblico antistanti pavimentate in porfido e/o materiale bituminoso, prevede l'esecuzione dei seguenti lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento degli elementi strutturali in calcestruzzo con puntuale verifica dello stato di degrado degli inerti e passivazione dei

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

	<p>ferri d'armatura;</p> <ul style="list-style-type: none">- Risanamento dei rivestimenti lapidei esterni mediante pulizia, ripristino dei distacchi, stuccature e protezione degli stessi;- Puntuali interventi di cucì - scuci dell'apparato murario di tamponamento delle porte della sala superiore con verifica e ripristino delle stilature di malta e successiva applicazione di nuovi intonaci;- Completo ripristino delle gradinate di accesso e risanamento dell'intradosso della sottostante abside nella cripta e recupero e riqualificazione delle due esedre;- Ripristino della guaina impermeabilizzante posta in opera sul camminamento esterno della chiesa superiore e sulla copertura del colonnato perimetrale previo verifica, ripristino e protezione dei giunti strutturali presenti;- Bonifica preventiva delle aree oggi accessibili ai volatili;- Realizzazione di nuova pavimentazione sul camminamento esterno della chiesa superiore;- Realizzazione della nuova pavimentazione perimetrale accessibile ai portatori di handicap, e collocazione di dissuasori di sosta sul bordo del marciapiede;- Intervento di verifica, pulizia e protezione della cupola di copertura in rame e della soprastante madonnina;- Verifica e integrazione dell'esistente impianto di raccolta delle acque meteoriche;- Realizzazione di nuovi servizi igienici e adeguamento dell'impianto di smaltimento dei reflui;- Completo adeguamento impiantistico dell'interno immobile;- Recupero dei serramenti esistenti in ferro, legno e alabastro e realizzazione di nuovi serramenti interni ove quest'ultimi risultassero irrecuperabili;- Completo intervento di adeguamento alle vigenti normative in materia di abbattimento delle barriere architettoniche;- Installazione nuova recinzione rimovibile ai piedi della gradinata sul fronte principale e collocazione di un nuovo pennone portabandiera nel giardino in posizione speculare a quello esistente;- Rifacimento delle pavimentazioni delle aree pedonali ad uso pubblico antistante il Tempio compreso il marciapiede di proprietà comunale attiguo all'area del Tempio, adeguamento dei sottoservizi, nuovo arredo urbano e sistemazione del verde ;- Installazione di un nuovo sistema di ancoraggio per l'esecuzione in sicurezza degli interventi di manutenzione della copertura;- Completamento degli interventi di ri - funzionalizzazione della sala superiore mediante installazione di arredi e apparati espositivi e dispositivi di video - comunicazione e divulgazione del nuovo centro documentale sulla prima Guerra Mondiale; <p>Inoltre, l'organizzazione dei lavori dovrà prevedere una dettagliata campagna di mappatura del degrado e dei dissesti dell'intero complesso contestualmente alla mappatura e studio dell'apparato decorativo esistente sia negli ambienti interni che esterni. L'analisi condotta dovrà fornire un'anamnesi completa dello stato dell'arte</p>
--	---

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

	<p>delle componenti e dei materiali che costituiscono il tempo votivo garantendo un'esauriva base di partenza per definizione del progetto definitivo ed esecutivo.</p> <p>I lavori procederanno con il consolidamento strutturale, la verifica delle infiltrazioni e le conseguenti operazioni di impermeabilizzazione delle coperture cui seguiranno i lavori di adeguamento impiantistico, il restauro lapideo e il completamento degli arredi. Ad ultimazione dei lavori edili si procederà con la sistemazione delle aree esterne dell'intero Compendio.</p>
Progettazione disponibile	Progettazione Preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Venezia

21 - TITOLO INTERVENTO: Riqualificazione del giardino della Vittoria

Codice SGP: VE3AP - CUP: B36G13001590004

Costo in €	604.170,05
Localizzazione dell'intervento	Vicenza (VI) – Piazzale della Vittoria Monte Berico
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il progetto prevede la riqualificazione complessiva del Giardino della Vittoria, con la riqualificazione e recupero dell'area, del patrimonio arboreo, dei percorsi, delle pavimentazioni, degli elementi di finitura, di arredo urbano, dell'illuminazione e dei monumenti in esso presenti. Il Comune di Vicenza ha già realizzato un intervento di manutenzione straordinaria che ha interessato le murature di sostegno del Giardino e il restauro degli apparati lapidei storici per l'importo di €130.000,00 nel corso del 2011/2012.</p> <p>Il Giardino della Vittoria si colloca sul Monte Berico, nell'area adiacente al Piazzale della Vittoria antistante la Basilica. Il Santuario si raggiunge dalle "Scalette", una scalinata di 192 gradini, e attraverso la salita dei Portici Muttoniani, che permette di superare il dislivello che la separa dalla città. L'area di Monte Berico (oltre ad essere un importante sito religioso), è stata campo di battaglia per la difesa della città dall'attacco delle truppe austro - croate nel 1848 facendo guadagnare alla città la prima Medaglia d'Oro al Valor Militare del Risorgimento italiano. Divenne poi luogo di osservazione per i cittadini che nel corso del primo conflitto mondiale vedevano all'imbrunire le battaglie che si svolgevano sui monti di fronte tra il 1915 e il 1918. La decisione di realizzare il grande piazzale è degli anni venti del '900 e l'opera è portata a compimento nel 1926.</p> <p>Numerose sono state le trasformazioni che hanno interessato il sito, e significative sono le opere legate al periodo risorgimentale, in particolare il Monumento inaugurato nel 1871 "Il genio delle libertà", dedicato ai caduti della guerra risorgimentale del 1848. L'intervento di recupero interessa l'ambito del Giardino denominato "Giardino della Vittoria" di pertinenza della Villa "Istituto per la Missione della Madonna", oggi sede dell'Università.</p> <p>Il giardino venne modificato nella sua distribuzione interna nel 1953 con l'inserimento di "Il monumento delle otto aquile" dello scultore vicentino Giuseppe Zanetti dedicato ai battaglioni alpini di Vicenza,</p>

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015**

pag. 51/75

**ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 51/75

	<p>Bassano, Val Leogra, Val Brenta, Monte Berico, Sette comuni e Monte Pasubio e il secondo dell'artiglieria da montagna. Con la realizzazione del Piazzale si è configurato il sito come monumento che possa offrire una panoramica della città e al contempo la memoria del conflitto, con la vista verso le montagne, luogo di sacrificio dei soldati vicentini.</p> <p>L'area è dichiarata "di interesse storico nazionale", ai sensi del Regio Decreto 17/01/1935 n. 30, tutelato ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42.</p> <p>Il progetto migliorerà l'accessibilità di un'area che, oltre alla valenza storico – artistica -architettonica - naturalistica, fa parte della città storica e dei suoi itinerari privilegiati.</p>
Progettazione disponibile	Progettazione Definitiva
Soggetto attuatore	Comune di Vicenza (VI)

22 - TITOLO INTERVENTO: Da Vidor a Vittorio Veneto. Le testimonianze della Grande Guerra. Manutenzione e valorizzazione monumenti, ossari, chiese, lapidi commemorative dei caduti (militari e civili) della prima guerra mondiale nel territorio tra Vidor e Vittorio Veneto e in alcuni comuni limitrofi.

Codice SGP: VE3AP - CUP: H12C15000100006

Costo in €	510.000,00
Localizzazione dell'intervento	Comuni di Vittorio Veneto, capofila, Cappella Maggiore, Cordignano, Farra di Soligo, Follina, Fregona, Miane, Pieve di Soligo, Refrontolo, Revine Lago, San Pietro di Feletto, Sarmede, Tarzo, Valdobbiadene (TV)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il territorio interessato dal progetto è stato teatro dei combattimenti della prima guerra mondiale e accoglie ancora una fitta trama di segni che celebrano non solo i caduti, ma anche le unità a cui essi erano appartenuti e i luoghi in cui si sono svolte le battaglie. I paesi e le cittadine sono caratterizzati da monumenti, lapidi, targhe, busti, sculture edifici in ricordo dei caduti.</p> <p>Il progetto prevede il recupero e la valorizzazione del patrimonio mediante il consolidamento strutturale, il restauro, la manutenzione straordinaria, l'integrazione con il paesaggio, rendendo maggiormente fruibili gli accessi ai beni in un sistema unitario. I siti oggetto d'intervento, sono 65:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 ossario; • 1 ex cimitero di guerra; • 1 museo (Museo della battaglia di Vittorio Veneto); • 3 chiesa monumento; • 1 sacello monumento; • 33 monumenti; • 24 lapidi; • 1 parco della rimembranza. <p>Il progetto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero e la valorizzazione del patrimonio di beni mediante il consolidamento strutturale, il restauro, la manutenzione

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

	<p>straordinaria;</p> <ul style="list-style-type: none"> - la qualificazione delle attività di recupero e valorizzazione attraverso l'impiego di nuove tecnologie; - l'integrazione con il paesaggio, rendendo maggiormente fruibili gli accessi ai beni. <p>Il territorio interessato coincide con la parte settentrionale della provincia di Treviso: un territorio collinare pedemontano in sinistra Piave. Si tratta di un territorio che fu protagonista degli eventi del Grande Guerra dal novembre del 1917 all'ottobre del 1918. Territorio di occupazione con tutte le implicazioni socio-economiche che questo ha comportato: fu profugato, fu oggetto di requisizioni, danneggiamenti, soprusi, e teatro di fame e miseria. In particolare, poi, il territorio tra Vittorio Veneto e Vidor, in prossimità del fronte di battaglia - il Piave - fu oggetto di interesse particolare per i comandi austriaci e tedeschi che necessitavano di organizzare gli approvvigionamenti alle truppe. Per questo motivo tale territorio è stato caratterizzato da importanti interventi infrastrutturali di cui ancor oggi rimangono alcune tracce: ferrovie, teleferiche, strade di collegamento, ponti. Tutti interventi realizzati con la manodopera civile locale (perlopiù donne e ragazzi) oppure con prigionieri. Tra tutte, l'opera principale che rimane oggi a ricordo è la cosiddetta "Strada dei cento giorni" (tracciato del Passo San Boldo costruito interamente nei primi mesi del 1918) che collega Tovenà con la Valbelluna. Il territorio che dalla vallata giunge sino a Vittorio Veneto e agli immediati dintorni ha una comune storia di sofferenza e di sottomissione e trasformazioni militari. La memoria di tutto questo non solo è ancora presente nei ricordi di tutte le famiglie, ma è patrimonio di tutti grazie ai monumenti commemorativi, alle iscrizioni e alle lapidi che questo progetto vuole valorizzare e mettere a sistema.</p> <p>La promozione di un intervento sistematico e coordinato di un patrimonio diffuso di valore storico, artistico e testimoniale concorre alla qualificazione del territorio e allo sviluppo di un'identità culturale.</p> <p>Nel contempo costituisce un'opportunità di promozione turistica di un territorio contraddistinto da puntuali elementi simbolici di alto valore. Nel comune di Vittorio Veneto è stato recentemente aperto al pubblico il museo della battaglia che costituisce l'elemento di maggior rilievo all'interno del sistema di manufatti storico-testimoniali oggetto del progetto di recupero e valorizzazione.</p>
Progettazione disponibile	Progettazione Preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Vittorio Veneto (TV) - Comune Capofila del progetto

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

23 - TITOLO INTERVENTO: Restauro conservativo del Sacrario del Monte Pasubio e messa in sicurezza delle pertinenze

Codice SGP: VE3AP - CUP: B97H14001960002

Costo in €	340.000,00
Localizzazione dell'intervento	Comune di Valli del Pasubio (Vicenza)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il sacrario del monte Pasubio sorge a 1.300 mt di quota in prossimità del passo alpino Pian delle Fugazze, valico posto sulla SS 46 del Pasubio che collega il territorio veneto a quello trentino. Detto sacrario contiene le spoglie di oltre 5.000 caduti italiani e 49 caduti austriaci e fu inaugurato nel 1926, primo fra i quattro ossari che insistono nella provincia di Vicenza. Il sacrario e le sue pertinenze, di proprietà della Fondazione 3 novembre 1918, si raggiungono percorrendo la rotabile 46 bis della SS 46 del Pasubio (attualmente termina sul piazzale del sacrario ma verrà attuato un ulteriore progetto regionale di completamento della Strada del Re che unirà i comuni di Valli del Pasubio e Posina a Recoaro).</p> <p>I lavori prevedono: restauro del paramento murario esterno comprensivo della eliminazione di ogni elemento spurio e rimozione degli elementi lapidei amovibili, consolidamento e fugatura di ogni interconnessione; restauro conservativo della superficie pittorica interna sulle pareti e sui soffitti appartenenti al pittore mugellano Tito Chini; raccordo con i serramenti presenti dell'antica fornace di Borgo San Lorenzo, risanamento dalle umidità trasudanti e percolanti meteoriche; rifacimento del piano di calpestio al livello primo del manufatto, della scalinata che adduce alla cappella; rifacimento dell'impianto elettrico interno al sacrario e pulitura - consolidamento lastroni della cripta contenente le spoglie dei caduti della Grande Guerra; ripristino lapidi sepolcrali; messa in sicurezza delle pertinenze mediante il ripristino delle mura di sostegno del contiguo piazzale.</p> <p>Il sacrario è da sempre il polo di attrazione turistica, escursionistica e storica dell'area immediatamente a ridosso del massiccio del monte Pasubio, inserito nel contesto paesaggistico delle "piccole dolomiti", è stato dichiarato monumento nazionale insieme con il Monte Grappa propriamente per le vicende che lo hanno legato alla Grande Guerra. Il piazzale antistante il Sacrario è punto di partenza per escursionisti e risultava pertanto doveroso ripristinare l'accesso in completa sicurezza al monumento.</p> <p>Si vuole inoltre rimarcare l'importanza del progetto anche in relazione ad altri interventi che si stanno portando avanti consorziando 5 comuni veneti e Trentino per lo sviluppo armonico delle aree di confine.</p>
Progettazione disponibile	Progettazione Definitiva
Soggetto attuatore	Fondazione 3 Novembre 1918 – Ente morale, Vicenza

24 - TITOLO INTERVENTO: Ecomuseo delle trincee della Lessinia – progetto di recupero di alcuni percorsi/itinerari storico - culturali

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

Codice SGP: VE3AP - CUP: B39D15000110002

Costo in €	400.000,00
Localizzazione dell'intervento	Comuni di Bosco Chiesanuova ed Erbezzo (VR)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Nei programmi di tutela e valorizzazione del Patrimonio Storico del Prima Guerra Mondiale, si è adottato il termine “ecomuseo delle trincee” ad indicare la necessità di tutelare non solo le testimonianze storiche di ciò che restava di questo evento storico, ma anche di conservarne la memoria, i luoghi e i paesaggi.</p> <p>In questi ultimi anni sono nate alcune iniziative per valorizzare i luoghi della Grande Guerra; tra le esperienze più significative vi sono l'Ecomuseo Grande Guerra Prealpi vicentine e delle Dolomiti Bellunesi e l'Ecomuseo della Valle del Chiese in Trentino.</p> <p>I lavori da eseguire lungo il tracciato delle trincee riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pulizia di arbusti cresciuti all'interno delle trincee e nell'area circostante; • Scavo a mano all'interno delle trincee con recupero dei conci in pietra caduti; • Ripristino delle murature a secco mediante pietrame recuperato in loco; • Ripristino scale e postazioni anche in caverna dei percorsi interni alle trincee; • Realizzazione di nuovo fondo in pietrisco tipo stabilizzato per realizzare il camminamento all'interno delle trincee; • Posa di staccionate per delimitare le aree recuperate; • Posa di cartellonistica per spiegare “L'ecomuseo delle trincee” la storia; • Ripristino fondo strada militare mediante misto stabilizzato di cava. <p>È in questa prospettiva che nasce la proposta di costituire l'Ecomuseo delle Trincee della Lessinia; esso costituirebbe infatti il tassello mancante in questa programmazione regionale.</p>
Progettazione disponibile	Progettazione Preliminare
Soggetto attuatore	Parco Naturale Regionale della Lessinia

25 - TITOLO INTERVENTO: Restauro e risanamento conservativo di Villa Correr - Pisani per la realizzazione di un memoriale veneto della grande guerra.

Codice SGP: VE3AP - CUP: D92C14000130006

Costo in €	5.500.000,00
Localizzazione dell'intervento	Montebelluna (TV)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'obiettivo dell'Amministrazione Comunale di Montebelluna è quello di recuperare il complesso seicentesco monumentale di Villa Correr Pisani dal punto di vista storico architettonico, rendendolo nuovamente vivo e fruibile dal pubblico, collocandovi un nuovo importante centro culturale: il nuovo Memoriale della Grande Guerra, dove, attorno agli spazi espositivi, si svolgeranno molteplici funzioni che si completeranno e si vivacizzeranno reciprocamente.</p> <p>L'insieme dei lavori da eseguire per ottenere l'obiettivo descritto è il seguente:</p>

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

	<ul style="list-style-type: none"> - restauro dell'ala contenente gli affreschi seicenteschi; - restauro della maggior parte degli ambienti inserendo i necessari impianti e strutture edilizie per ricavare gli spazi museali; - realizzazione di un nuovo spazio a parcheggio. <p>Villa Correr - Pisani si trova tra l'antica "Cal Trevisana" e lo "Stradon del Bosco" che delimita le pendici del Montello verso la pianura, in posizione dominante sull'abitato di Biadene, a nord est del centro di Montebelluna. È raggiungibile dalla strada regionale 348 "Feltrina" e la Strada Provinciale 248 "Schiavonesca - Marosticana". Nel prossimo futuro a Montebelluna sarà aperto anche il casello della superstrada "Pedemontana Veneta".</p> <p>Area e villa sono completamente di proprietà del Comune di Montebelluna.</p> <p>Dal punto di vista costruttivo l'intervento deve porsi nel territorio come esempio illuminato di sostenibilità e rispetto ambientale, riqualificazione urbana e qualità costruttiva. Ciò favorirà l'impiego di materiali e manodopera qualificata nell'edilizia ecosostenibile e nel restauro di beni architettonici di pregio.</p> <p>Il Memoriale intende diventare anche motore a servizio dello sviluppo economico locale. L'obiettivo primario sarà quello di far accrescere attrattività, competitività e vantaggio localizzativo nel territorio generando nuove opportunità di lavoro, di formazione (stage e tirocini per il pubblico scolastico, università e corsi UE), di orientamento per le giovani generazioni e nuove proposte per il tempo libero.</p> <p>Il Memoriale si configura come una struttura di grande attrattività turistica su modello di quelli francesi (Memorial di Caen) e anglosassoni. Un luogo dove il turista si reca per trovare una chiave interpretativa degli eventi della Grande Guerra, un luogo da cui partire per percorsi sul territorio di visita ad altre sedi museali, centri visita e strutture belliche (trincee, bunker, gallerie etc.) e per la partecipazione ad eventi (teatri, mostre temporanee, convegni etc.). L'accoglienza e l'attenzione all'accessibilità del turista, l'informazione e la promozione concorreranno allo sviluppo di concrete e diversificate possibilità di impiego nel territorio.</p>
Progettazione disponibile	Progettazione Preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Montebelluna (TV)

26 - TITOLO INTERVENTO: Realizzazione ed allestimento di un museo dedicato alla Grande Guerra presso Villa Godi – Malinverni.

Codice SGP: VE3AP - CUP: C36J15000020004

Costo in €	95.000,00
Localizzazione dell'intervento	Lugo di Vicenza (VI)
Descrizione sintetica dell'intervento	Sarà un museo per immagini più che una esposizione di oggetti da trincea. Viene proposto quindi un museo con supporti multimediali, filmati d'epoca, foto d'epoca, giochi interattivi per bambini. I temi del

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

museo saranno sviluppati per una facile comprensione degli eventi e del loro inquadramento storico. Sarà accessibile ai portatori di handicap, costruito con materiali semplici in particolare legno dei nostri boschi e acciaio tipo corten, che ricorda gli elementi arrugginiti dei ritrovamenti bellici. L'esposizione vuole essere proiettata nel futuro e ricordando il valore inestimabile della pace. Verranno inoltre allestite mostre temporanee per tutto il periodo del centenario.

Gli interventi si possono così riassumere:

- opere di falegnameria per pavimentazione di rivestimento in legno di abete trattato, incollato sopra la pavimentazione in cemento esistente;
- sistemazione delle pareti con rasatura in calce a più mani;
- sistemazione delle finestre, del portoncino d'ingresso e delle porte interne esistenti;
- fornitura e posa in opera di pannellature in legno di alluminio con serigrafie;
- fornitura e posa in opera di pedane in legno per esposizione oggetti;
- fornitura di elementi metallici in acciaio corten e vetro antisfondamento per le vetrine, espositori e tavoli;
- esecuzione allestimento trincea con palizzate e travi in legno pavimentazione, feritoie, ecc;
- fornitura e posa in opera di supporti multimediali attraverso l'acquisizione di monitor da 40 pollici per la sala documentazione, caveau trincea che permette la visione ravvicinata senza percezione di pixel, schermi e video proiettori per la proiezione su muro di filmati);
- fornitura e posa in opera di impianto di videocontrollo costituito da 9 telecamere analogiche a colori con illuminazione led infrarosso;
- predisposizione linee elettriche (compresa la sistemazione dell'impianto elettrico esistente e l'implementazione dell'impianto di illuminazione esistente compreso corpi illuminanti) e linea dati rete LAN.

Il progetto intende promuovere, dopo cento anni, la conoscenza storica e di promozione/valorizzazione del territorio, facendo rivivere il ruolo che ha avuto la Villa Godi Malinverni nell'ambito del primo conflitto mondiale. La Villa infatti diviene sede di comando del corpo armato. L'allestimento del museo che racconta il conflitto mondiale, ha come obiettivo quello di far conoscere una pagina importante della grande guerra: la presenza dei britannici e dei francesi in aiuto ai soldati italiani nel fronte meridionale dell'Altopiano di Asiago.

Sono molti i risultati attesi:

- promozione del sito anche nell'ottica di una visione intercomunale, come ad esempio il percorso della memoria dei quattro ossari (Pasubio, Cimone, Asiago, Grappa) promosso dal progetto denominato “Alta via della Grande Guerra delle Prealpi Vicentine”;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

	– coinvolgimento delle scuole dell'obbligo; – turismo locale, familiare, appassionati e gruppi organizzati.
Progettazione disponibile	Progettazione preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Lugo di Vicenza (VI)

Di seguito la descrizione degli interventi relativi ai *Progetti in Aree Archeologiche*

1 - TITOLO INTERVENTO: Sistemazione area archeologica di Noal - 2° stralcio. Allestimento aula didattica / disposizione elementi didattico - illustrativi sui percorsi e sistemazione scavo archeologico.

Codice SGP: VE3AP - CUP: D57H15000020006

Costo in €	75.000,00
Localizzazione dell'intervento	Sedico (BL)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>La zona archeologica interessa un'area di proprietà del Comune di Sedico. È situata in località Noal di Sedico, contornata da zona agricola protetta da recinzione effettuata con 1° stralcio e risulta accessibile da strada comunale.</p> <p>Le opere preventivate consistono in: sistemazione e ripristino profili terreno in zona di scavo, indagini specifiche (carbonio 14), allestimento aula didattica sulla torre esistente con teche contenenti grafici, modellini e immagini reperti, pannelli con grafica illustrante il territorio, allestimento ingresso all'area e dai percorsi (pannelli informativi) testi e studio layout, elettrificazione dell'area per futura installazione di tecnologia audiovisiva e multimediale per i visitatori.</p> <p>Le opere in esame contribuiscono in maniera sostanziale a rendere maggiormente accessibile e visitabile l'area archeologica dotandola di allestimenti (aula didattica all'interno della torre) che facilitano la visione e conoscenza della forte valenza storico - culturale del sito soprattutto alle scolaresche che ne faranno visita.</p>
Progettazione disponibile	Progettazione Definitiva
Soggetto attuatore	Comune di Sedico (BL)

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

2 -TITOLO INTERVENTO: Arena Romana – Restauro della cinta muraria lato est.

Codice SGP: VE3AP - CUP: H96G13002170004

Costo in €	200.000,00
Localizzazione dell'intervento	Comune di Padova (PD)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'Arena Romana di Padova si trova in un contesto monumentale di primaria importanza per la città in quanto al suo interno è compresa la Cappella degli Scrovegni e si relaziona con i Musei Civici agli Eremitani e Palazzo Zuckermann attuale sede dei Musei delle arti applicate e del Museo Bottacin. L'arena inoltre è parte dei Giardini monumentali pubblici che si estendono fino alle mura veneziane cinquecentesche e al Bastione dell'Arena.</p> <p>L'attuale Arena è quanto rimane dell'antico Anfiteatro dove si svolgevano spettacoli gladiatorii e venatorii, di Patavium (Padova) che sorse esterno all'ansa del fiume Medoacus (Brenta), in un'area semiperiferica come voleva la tradizione. L'area era stata praticata fin dall'VIII sec. a.c. come testimoniano i materiali di attività fusoria. L'ubicazione era favorita anche dalla presenza di vie di transito e accesso per il numero pubblico.</p> <p>Lo scadente stato di conservazione dell'Arena attesta le spoliazioni subite dall'edificio dopo la fine dell'Impero romano, già dal V secolo e nell'XI secolo il vescovo Milone iniziò a trafficare le pietre come materiale di cava.</p> <p>Data l'altissima importanza del sito l'Arena dopo il restauro sarà inclusa nell'area dei Musei Civici Eremitani, facendo parte del percorso turistico - culturale del complesso museale, legando l'arena al Museo Archeologico.</p> <p>L'intervento prevede il completamento del restauro della cinta muraria dell'Arena Romana di Padova nel lato verso i Musei Civici Eremitani dopo che si è provveduto a restaurare il lato verso Corso Garibaldi e il Portale di accesso medievale.</p> <p>Le lavorazioni previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • operazioni preliminari di accantieramento e messa in sicurezza; • opere provvisoriale; • pulizia preliminare dalla vegetazione ove si rendesse necessario, con diserbo ed eliminazione manuale della vegetazione; • consolidamenti strutturali puntuali con sostituzione di singoli elementi lapidei o di mattoni fortemente lesionati, ripristino della muratura con operazioni di cuci-scuci, trattamento della pietra di Nanto, inserimento di elementi lapidei ove necessario per la stabilità dell'apparecchio murario, iniezioni puntuali per ripristino del sacco interno della muratura, inserimenti di perni in acciaio inox, installazione di fibre di carbonio, stilatura dei giunti della muratura, anche strutturale con l'inserimento di perni e armature in acciaio inox; • trattamento biocida, pulizia con acqua deionizzata delle superfici murarie, previa riadesione delle superfici con

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015**

pag. 59/75

**ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 59/75

	<p>distacchi, pulizia meccanica con spazzole di saggina e pennellesse, uso di impacchi ove le croste nere si riveleranno più profonde;</p> <ul style="list-style-type: none"> • eventuale rimontaggio in sito di elementi lapidei distaccati dal paramento murario; • realizzazione di copertina sommitale in betoncino di calce; stuccatura e stilatura dei giunti con malte similari a quelle originali.
Progettazione disponibile	Progettazione Definitiva
Soggetto attuatore	Comune di Padova (PD)

3 - TITOLO INTERVENTO: Valorizzazione dell'area archeologica del Bostel di Rotzo.

Codice SGP: VE3AP - CUP: F36G15000030007

Costo in €	335.000,00
Localizzazione dell'intervento	Rotzo (VI)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il sito archeologico oggetto dell'intervento si trova in località Bostel, a sud del piccolo abitato di Castelletto di Rotzo (VI) dove, nel corso della seconda età del ferro (V - I sec. a.C.), sorgeva un villaggio d'altura che è stato già oggetto di varie campagne di scavi.</p> <p>Il luogo si presenta come un ampio pianoro prativo, posto in posizione soleggiata ai margini occidentali dell'Altopiano dei Sette Comuni e proteso a strapiombo, verso meridione, sulla confluenza della Val d'Assa nella Val d'Astico.</p> <p>L'intervento di valorizzazione e riqualificazione dell'area archeologica nello specifico prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il restauro e consolidamento di una struttura archeologica denominata "Area C", rinvenuta nel corso degli scavi dell'Università di Padova; - la copertura della struttura denominata "casetta A" (scavi Frescura del 1969); - la riqualificazione dell'area con il miglioramento dell'accessibilità e dei parcheggi; - la creazione di un percorso di visita corredato di tabellonistica multilingue; - la manutenzione straordinaria e l'ampliamento della struttura di accoglienza e informazione esistente. <p>La creazione di un parco archeologico equivale anche a dare un nuovo significato di area stessa, intesa come un'area delimitata con presenze archeologiche di rilevante valore, creata ed organizzata sia per la conservazione dei beni contenuti, sia per la tutela dell'intorno nei suoi vari valori storico - ambientali.</p> <p>Il parco consentirà, attraverso un uso pubblico qualificante, un'azione educativa e ricreativa riferita sia all'area considerata sia al contesto ambientale, con lo sviluppo di tutte le attività connesse.</p>
Progettazione disponibile	Progetto Preliminare
Soggetto attuatore	Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni – Asiago (VI)

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

4 - TITOLO INTERVENTO: Restauro e valorizzazione delle strutture funerarie della necropoli dell'età del ferro della casa di ricovero di Este.

Codice SGP: VE3AP - CUP: F42C14000160006

Costo in €	100.000,00
Localizzazione dell'intervento	Este (PD)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il sito archeologico si trova all'interno di un'area ricca di rinvenimenti archeologici di notevole importanza che fanno parte della storia della comunità locale. L'area in oggetto rappresenta uno dei rari esempi in Italia settentrionale di necropoli monumentale del primo millennio a.c. .</p> <p>L'area è ubicata in un isolato del settore occidentale del centro abitato e corrisponde ad un quartiere residenziale di epoca romana</p> <p>Gli interventi previsti consistono nel restauro delle strutture funerarie, nella predisposizione di apparati didascalici tradizionali e di strumenti di divulgazione multimediale. Verranno, inoltre, potenziati i sistemi di sicurezza e di illuminazione dell'area interna.</p> <p>Tutto ciò permetterà una maggiore efficienza nel comunicare il valore del patrimonio storico al pubblico e una maggiore attrattività per gli utenti. Tutto il contesto archeologico museale e storico potrebbe essere reso più efficacemente fruibile con l'ausilio di nuove tecnologie informatiche di appoggio inoltre il restauro e mantenimento delle strutture funerarie renderebbe di maggiore importanza il sito per il turismo storico – culturale.</p>
Progettazione disponibile	Progetto Preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Este (PD)

5 - TITOLO INTERVENTO: Progetto per la conservazione ed il miglioramento della fruizione del sito archeologico della c.d. "Grotta di Fumane".

Codice SGP: VE3AP - CUP: I14E15000200009

Costo in €	40.000,00
Localizzazione dell'intervento	Fumane (VR)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'intervento promosso presso il sito archeologico ove è la grotta con ritrovamento di depositi paleolitici, è teso alla conservazione del bene e delle infrastrutture esistenti con la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento della fruizione del compendio.</p> <p>Il progetto prevede sia opere atte a consolidare le sezioni esistenti, a regolare il deflusso delle acque - in quanto lo stillicidio pregiudica il bene oggetto di tutela – sia la sistemazione del vialetto d'accesso adeguato così per persone diversamente abili, nonché l'espansione di aree ad uso degli archeologi e la nuova installazione di un impianto d'illuminazione adeguato all'area archeologica e funzionale alla fruizione della stessa da parte dei visitatori.</p> <p>L'intervento sarà positivo per la tutela del bene archeologico, protetto ex legge n. 1089/39, così da conservarlo nel miglior modo possibile, preservandone l'integrità nel tempo. L'opera in programma è altresì meritevole di attenzione in quanto, intervenendo sulle infrastrutture di</p>

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015**

pag. 61/75

**ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 61/75

	pertinenza del sito, ne implementerà la fruizione da parte dei visitatori e la promozione, attingendo ad una pluralità di soggetti fruitori e nel contempo aumentando la qualità dell'esperienza di una visita presso la Grotta.
Progettazione disponibile	Progettazione preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Fumane (VR)

6 - TITOLO INTERVENTO: Prosecuzione degli scavi archeologici presso il sito del tempio di Minerva – Monte Castellon e creazione di un Archeoparco.

Codice SGP: VE3AP - CUP: B36G15000010004

Costo in €	365.000,00
Localizzazione dell'intervento	Marano di Valpollicella
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Alle pendici del Monte Castellon, nel Comune di Marano di Valpollicella, si trova un importante santuario dedicato a Minerva attivo da età protostorica fino alla tarda antichità. Il tempio di epoca romana fu scoperto già nel 1835 dal conte G. Orti Manara e, dopo decenni di oblio, è stato riportato alla luce nel 2007 grazie ad una fattiva collaborazione tra la Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto e il Comune di Marano. Ciascuna delle fasi individuate è rappresentata da evidenze di notevole interesse. Il completamento dello scavo è essenziale per conoscere sia le principali caratteristiche spaziali e le connotazioni culturali dell'antico santuario, sia le ultime fasi di vita e le modalità di abbandono dell'area sacra, che senza dubbio, si connota come una delle più significative dell'area cisalpina.</p> <p>Le attività in progetto consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - apertura di nuovi fronti di scavo verso sud per porre in luce altre pertinenze del Tempio e verso nord, ove sono già state individuate ma non interamente poste in luce; - opera di sostegno e rinforzo della parete di monte che strapiomba sul tempio; - sistemazione della strada di accesso per garantire l'accessibilità; - predisposizione di sottoservizi per servire l'area del Tempio (in particolare elettrodotti); - costruzione di una recinzione e di copertura fissa dell'area del Tempio; - costruzione di percorsi di visita. <p>L'importanza archeologica del santuario e la potenzialità paesaggistica e ambientale del luogo in cui sorge, configurano il sito del Castellon come il luogo ideale per la progettazione di un parco archeologico. L'allestimento per rendere fruibile e visitabile l'intera area tende inoltre a favorire uno sviluppo turistico - culturale con la messa in rete dei luoghi di particolare valore culturale del territorio.</p>
Progettazione disponibile	Progetto Preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Marano di Valpollicella (VR)

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

7 - TITOLO INTERVENTO: Riqualficazione e valorizzazione del complesso archeologico del Monte Calvario.

Codice SGP: VE3AP - CUP: B27H15000020000

Costo in €	380.000,00
Localizzazione dell'intervento	Auronzo di Cadore (BL)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il centro di Auronzo di Cadore è stato oggetto di ritrovamenti archeologici di primaria importanza durante il corso degli ultimi decenni. In particolare nell'ultimo ventennio diversi ritrovamenti nella zona del centro abitato di Auronzo (località Villagrande) hanno portato ad approfonditi studi circa una possibile struttura risalente all'epoca pre-romana.</p> <p>Dal punto di vista tecnico l'intervento di valorizzazione si pone l'obiettivo di creare un sito archeologico di impatto turistico per differenziare l'offerta attuale e consolidarne il suo aspetto culturale e storico, attualmente poco accentuato.</p> <p>Pertanto gli obiettivi posti alla base della presente progettazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di una viabilità di accesso a Monte Calvario definitiva e percorribile al pubblico; - creazione di un sito archeologico turistico basato su itinerari pedonali informativi che si interfaccino con le strutture storiche presenti; - realizzazione di un centro informativo all'aperto sulle attività archeologiche e sulla storia locale per un impatto immediato all'utente, da coordinare con il museo archeologico istituito presso Palazzo Corte Metto; - realizzazione di aree di sosta informative attrezzate in modo da unificare esigenze turistiche ed escursionistiche a quelle culturali - archeologiche e ampliare la sfera di interesse generale; - valorizzare i ritrovamenti archeologici di Monte Calvario aprendo al pubblico la possibilità di un contatto diretto con quanto illustrato al museo di Palazzo Corte Metto. <p>Sulla base degli obiettivi proposti, il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di un nuovo percorso di accesso posto sul versante sud-est del colle di Monte Calvario, con itinerari di avvicinamento alla struttura a gradonate di formazione del rilievo; - realizzazione di trincee esplorative per la presentazione della struttura di Monte Calvario con idonea spiegazione e ricostruzione; - realizzazione di aree di sosta informative lungo il percorso di nuova costruzione; - recupero e valorizzazione del sentiero di accesso esistente (cosiddetto "della Via Crucis") dal Cimitero di Villagrande e risalente il colle lungo il versante nord; - ripristino e adeguamento della "Via Crucis", intesa quale ultima testimonianza culturale del percorso storico di Monte Calvario; - realizzazione di un percorso ad anello in sommità del colle con la realizzazione di alcune trincee esplorative per la presentazione della struttura del santuario, accompagnate da idonee aree informative e di ricostruzione.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015**

pag. 63/75

**ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 63/75

	La riqualificazione e la valorizzazione del complesso archeologico si pone l'obiettivo di ampliare l'offerta turistica di Auronzo di Cadore, differenziandola anche dal punto vista culturale.
Progettazione disponibile	Progettazione Preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Auronzo di Cadore (BL)

8 - TITOLO INTERVENTO: Completamento e valorizzazione della Sezione Archeologica del Museo del Cenedese di Vittorio Veneto.

Codice SGP: VE3AP - CUP: H16G15000020006

Costo in €	105.000,00
Localizzazione dell'intervento	Vittorio Veneto (TV)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il completamento della Sezione Archeologica del Museo del Cenedese prevede l'elaborazione (testi, disegni, fotografie) e la realizzazione dei pannelli informativi generali a corredo del nuovo allestimento e delle didascalie dei reperti esposti, l'adattamento e completamento delle scenografie e degli impianti esistenti, la realizzazione del microallestimento e l'elaborazione e realizzazione del materiale di comunicazione.</p> <p>Il progetto rappresenta la parte conclusiva del riallestimento scientifico della Sezione Archeologica del Museo del Cenedese, iniziato d'intesa con la Soprintendenza per i beni Archeologici del Veneto con il riscontro del materiale conservato nei depositi, con la successiva scelta dei reperti più significativi per l'esposizione e infine con la stesura del progetto scientifico, articolato in quattro sezioni dedicate alla Preistoria, all'Età Protostorica, all'Epoca Romana e alla Fase Medievale. I reperti scelti per l'esposizione, provenienti da Vittorio Veneto e da siti del territorio, permetteranno di ricostruire la microstoria dell'area del Cenedese.</p> <p>Tale intervento attuato d'intesa con la Soprintendenza per i beni Archeologici del Veneto, permetterà finalmente la riapertura al pubblico di questa parte fondamentale del museo stesso, chiusa ormai da più di dieci anni, e la fruizione della sua interessantissima raccolta, che conserva reperti del neolitico, dell'età del bronzo e del ferro (celti e paleo veneti), di età romana e longobarda, rinvenuti nel territorio e provenienti dalla collezione civica, da donazioni private e da depositi ministeriali.</p>
Progettazione disponibile	Progetto Scientifico
Soggetto attuatore	Comune di Vittorio Veneto (TV)

9 - TITOLO INTERVENTO: Progetto per la riqualificazione dell'ex Oratorio di S. Francesco da adibire a museo archeologico.

Codice SGP: VE3AP - CUP: G31B15000040006

Costo in €	247.000,00
Localizzazione dell'intervento	Cordignano (TV)
Descrizione sintetica dell'intervento	L'intervento consiste nella conclusione del progetto di allestimento del Museo Civico Archeologico di Cordignano, già riconosciuto dalla

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

	<p>Regione Veneto con delibera 27 luglio 2010 n. 1894. Esso è destinato ad accogliere i reperti provenienti dal territorio e soprattutto dal sito di Villa, sede di un importante santuario dei Veneti antichi, attivo dal VI secolo a.C. fino al IV secolo d. C.</p> <p>Il Museo avrà sede nel secentesco Oratorio di S. Francesco, affacciato sulla via principale di Cordignano, via Roma, e parte integrante di un complesso architettonico di pregio, la Villa Brandolini, dotata di un ampio parco. L'intervento edilizio tenderà a mantenere l'aspetto formale dell'edificio seicentesco, conservando tutti gli elementi sacrali (acquasantiere, altare, parti in marmo o pietra) e preservando tutte le parti strutturali, originali e di pregio.</p> <p>Verranno realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una nuova pavimentazione, che all'ingresso si presenterà in resina con fotopiano del territorio cordignanese, - impianto di riscaldamento a pavimento e impianto di raffrescamento con ventilconvettori all'interno di controsoffitti nell'ingresso e nella biblioteca; - illuminazione con elementi pendenti dall'alto a led sorretti da un intreccio di funi a livello della trabeazione in modo da creare un'illuminazione intima di tipo ribassato che indirizzerà il visitatore lungo lo spazio espositivo; - restauro interno con scrostatura di pitture incoerenti di esecuzione recente e reintegrazione pittorica di lacune e discontinuità cromatiche nel rispetto delle finiture, dei materiali e dei colori originari e in accordo con la Soprintendenza Belle arti e paesaggio competente - realizzazione sul lato sud-ovest del giardino, in continuità al fabbricato esistente e nascosto dalla vegetazione, di un piccolo volume con copertura piana e altezza utile interna di 2,40 m per i due servizi igienici, di cui uno per diversamente abili, ed un vano tecnico a servizio del Museo - Sistemazione della copertura con rimozione dei coppi esistenti, l'installazione di guaina impermeabilizzante su copertura e la riposa dei coppi originari. - Allestimento degli arredi con pannellature e tavoli espositori <p>Con l'istituzione di questo Museo del territorio, il Comune si fa interprete delle istanze della comunità sulla conoscenza e valorizzazione del proprio patrimonio storico e archeologico e mira a captare i flussi turistici legati principalmente all'enogastronomia e alle manifestazioni sportive, gravitanti nell'ambito delle terre del vino dell'Alto - Trevigiano.</p>
Progettazione disponibile	Progettazione Preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Cordignano (TV)

10 - TITOLO INTERVENTO: Concordia Sagittaria – Restauro e valorizzazione dell'area archeologica della Porta Urbis

Codice SGP: VE3AP - CUP: B32C15000010004

Costo in €	120.000,00
------------	------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

Localizzazione dell'intervento	Concordia Sagittaria (VE)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'intervento ha come finalità la valorizzazione dell'area archeologica connotata dalla presenza delle antiche testimonianze della porta urbana della città romana di Iulia Concordia.</p> <p>Il contesto in cui si inserisce è quello del pieno centro storico di Concordia Sagittaria. Il sito risulta infatti distante solo 150 m dalla Cattedrale di Concordia e 200 m dal Municipio. L'area è perfettamente collegata con le principali vie di comunicazione ed è integrata in un nuovo complesso edilizio grazie al quale, al momento della costruzione delle opere di fondazione è stato rinvenuto il sito archeologico. Sono presenti e ben conservati i resti di epoca romana del decumano, dei fornici della postierla, della cloaca.</p> <p>L'intervento ha per oggetto il restauro e il consolidamento delle strutture, l'accessibilità e la salvaguardia del sito, la realizzazione di pannelli descrittivi multilingue per consentirne la più ampia conoscenza.</p> <p>In via preliminare l'intervento prevede il completamento dello scavo archeologico della cloaca e del cavedio della porta.</p> <p>L'opera di valorizzazione del bene culturale ha lo scopo di potenziare l'offerta relativa al settore archeologico e realizzare un grande parco archeologico urbano, per la cittadinanza e per il turismo, aggiungendo una nuova area archeologica alle cinque già presenti nel centro urbano di Concordia Sagittaria e tra loro collegate: 1) l'area monumentale e archeologica della Cattedrale, 2) quella del Ponte Romano, 3) quella delle Terme, 4) quella del Teatro e 5) per ultima quella dei mosaici delle Domus dei Signini e dei Pozzi Romani.</p>
Progettazione disponibile	Progettazione Preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Concordia Sagittaria (VE)

11 - TITOLO INTERVENTO: Valorizzazione e fruizione del sito paleolitico di "Riparo Tagliente"

Codice SGP: VE3AP - CUP: C47B15000010006

Costo in €	300.000,00
Localizzazione dell'intervento	Grezzana (VR)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il sito archeologico, oggetto dell'intervento, è collocato ai piedi di una parete rocciosa in Frazione Stallavena del Comune di Grezzana in prossimità di una zona artigianale.</p> <p>L'intervento consiste nella messa in sicurezza della parete rocciosa sovrastante attraverso interventi di disaggio generale, realizzazione di barriera paramassi nel tratto al di sotto della strada provinciale sovrastante, chiodatura e posa di rete di trattenuta.</p> <p>È previsto il rifacimento della copertura dell'area del sito archeologico con la rimozione della copertura esistente e la realizzazione di nuova copertura in struttura in acciaio e tamponamento in lamiera di alluminio o altro materiale (policarbonato) che dia un effetto finale di pregio.</p> <p>Con l'intervento si otterrà una maggiore fruibilità del sito ad un vasto pubblico in particolare per la popolazione scolastica nonché</p>

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

	prosiegua dell'attività di scavo e ricerca sotto il profilo archeologico
Progettazione disponibile	Progettazione Preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Grezzana (VR)

12 - TITOLO INTERVENTO: Restauro delle strutture dell'area archeologica di San Mauro

Codice SGP: VE3AP - CUP: C12C15000010006

Costo in €	200.000,00
Localizzazione dell'intervento	Noventa di Piave (VE)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Si tratta di un'area prospiciente l'argine del fiume Piave, a ridosso di fabbricati d'età moderna affacciatisi su via Lampol, oggetto di uno scavo diretto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto tra il 2010 e il 2012; l'area era già stata interessata da scavi archeologici negli anni 1979 - 1981. Di notevole interesse il complesso costituito dalle rimanenze di impianti di età romana: sembrerebbero appartenere a fasi successive di impianto di una villa padronale, comprese tra I sec. a.C. e IV sec. d.C. Tale area è stata successivamente oggetto di rioccupazione ad uso religioso, poiché sono stati documentati i resti di edifici ecclesiastici pertinenti un arco cronologico compreso tra VII - VIII e XVI secolo d.C. Le murature antiche sono costituite da materiale litico e/o laterizio con allettamenti a malta, mentre le pavimentazioni musive superstiti sono costituite prevalentemente da tessellati b/n. L'area è solo parzialmente dotata di una copertura (provvisoria) e le strutture sono attualmente coperte da geotessuto e materiale inerte; il perimetro è costituito sia da muri di protezione in cemento armato sia da semplici scarpate, parzialmente consolidate e protette con apprestamenti temporanei di cantiere. Una recinzione impedisce l'accesso diretto alle strutture. Sono state inoltre predisposte, in fase di scavo, alcune opere di drenaggio temporaneo. Le strutture archeologiche, non ancora restaurate, si presentano in un mediocre stato di conservazione, aggravato talvolta da infiltrazioni meteoriche e da sbalzi termici. Inoltre, l'area è soggetta a problemi idrogeologici dovuti a umidità di risalita.</p> <p>L'intervento di restauro dovrà prevedere, con le modalità specifiche indicate nella scheda tecnica che sarà predisposta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, una completa e adeguata pulitura delle strutture, il conseguente consolidamento (ivi comprese eventuali stuccature), la ricostruzione ed integrazione di eventuali parti mancanti e l'applicazione di specifici protettivi.</p>
Progettazione disponibile	Progettazione Preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Noventa di Piave (VE)

13 - TITOLO INTERVENTO: Ripristino delle aree archeologiche di Viale Stazione, via Degli Scavi e sotto l'Hotel Terme Neroniane e completamento delle opere di valorizzazione dell'area archeologica di Via Neroniana

Codice SGP: VE3AP - CUP: : G62C15000000000



ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015



ALLEGATO A Dgr n.

del

Costo in €	250.000,00
Localizzazione dell'intervento	Montegrotto Terme (PD)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il progetto prevede principalmente azioni di valorizzazione su tutte e tre le aree archeologiche e in parte al necessario completamento di interventi di conservazione sulle strutture archeologiche dell'area sotto l'Hotel Terme Neroniane e dell'area di viale Stazione / via degli Scavi, funzionali comunque in entrambi i casi al miglioramento dell'offerta alla pubblica fruizione.</p> <p>L'obiettivo degli interventi di progetto è migliorare l'accoglienza e la fruizione pubblica delle tre aree archeologiche, lavorando sul decoro del contesto che ospita i resti, garantendo a questi nel contempo adeguata tutela.</p> <p>Precisamente, nell'area archeologica di viale Stazione/via degli Scavi, si prevede di :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ampliare le strutture archeologiche a vista, attraverso l'esposizione delle canalizzazioni in laterizi, che si estendono per circa 130 ml e che sono attualmente coperte da strutture obsolete e degradate, composte di stanti metallici e onduline. 2. Realizzare il secondo stralcio del percorso di visita, prolungando l'esistente oltre i vani per le <i>noriae</i>, lungo tutto il perimetro delle tre piscine fino al limite meridionale dell'area archeologica, risalendo verso nord fino al teatro per guadagnare l'uscita dal cancello secondario attualmente inutilizzato. <p>Il percorso di visita sarà allestito, come l'esistente, con stanti lignei e catenelle e dovrà prevedere l'attraversamento in almeno cinque punti delle strutture antiche, per mezzo di passerelle in legno e metallo.</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Realizzare il secondo stralcio della pannellistica informativa, prevedendo di introdurre cinque nuovi pannelli in corrispondenza dei singoli edifici valorizzati (teatro; edificio polilobato; complesso delle <i>noriae</i>; due per le piscine in punti diametralmente opposti) e di sostituire i due pannelli di ingresso con altri più rispondenti all'immagine coordinata del Progetto. I testi, redatti in italiano, saranno tradotti in inglese e in tedesco. <p>Nell'area archeologica di via Neroniana, si prevede di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Adeguare le coperture permanenti a sopraggiunte esigenze di conservazione e valorizzazione delle strutture archeologiche protette con la realizzazione di tamponature verticali della parete nord. Tale intervento si rende necessario per garantire la conservazione dei resti, che in questi anni hanno sofferto gli effetti delle frequenti e abbondanti piogge che si infiltravano dall'alto e dai lati meno protetti dalle correnti d'aria. Contemporaneamente, tuttavia, la creazione di un fondale neutro alle spalle dei vani antichi restituiti potrà costituire anche uno schermo ideale, sul quale rappresentare in prospettiva le ricostruzioni degli elevati dei vani medesimi. 2. Modificare l'ingresso all'area archeologica predisponendo un nuovo accesso da nord-ovest al posto dell'esistente occidentale. Tale intervento prevede la realizzazione di un nuovo percorso in stabilizzato cementato che conduca da questo ingresso, lungo il lato occidentale della copertura permanente, fino a raggiungere l'esistente

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

	<p>tratto est - ovest del percorso in uso.</p> <p>In tal modo si raggiungerà l'auspicato obiettivo di svincolare l'area archeologica di via Neroniana dalla servitù di passaggio con la proprietà dell'Hotel Terme Neroniane.</p> <p>Inoltre si prevede di consolidare il percorso esistente a sud, sempre tramite stabilizzato cementato, per migliorarne la funzionalità anche per la fruizione dei diversamente abili.</p> <p>3. Realizzare il secondo stralcio della pannellistica informativa prevedendo di introdurre due nuovi pannelli sotto la copertura e di spostare i due lì attualmente situati, che si sono rivelati in posizione poco funzionale al test di questo anno di esperienza di visite guidate.</p> <p>4. Realizzare un primo stralcio di una siepe di recinzione che marchi il perimetro originale della villa romana, specificamente sul lato sud lungo l'esedra.</p> <p>Nell'area archeologica sottostante l'ala dell'Hotel Terme Neroniane si prevede di intervenire con il restauro conservativo delle strutture archeologiche non interessate dai lavori in somma urgenza e in stato di calamità, con la pulizia e il consolidamento del sedime tra le strutture, attualmente ricoperto dai depositi limosi sopraggiunti a seguito dell'alluvione del 2014.</p> <p>Il Progetto mira a mettere in rete, sul territorio:</p> <p>1) tre aree archeologiche visitabili (area archeologica di viale Stazione/via degli Scavi; area archeologica di via Neroniana; area archeologica sottostante l'ala dell'Hotel Terme Neroniane), dove sono conservati i resti di strutture termali di età romana e di una grande villa romana riccamente decorata;</p> <p>2) una serie di siti archeologici noti in letteratura e non più visibili, opportunamente segnalati con accattivante pannellistica informativa, ricca di immagini e di ricostruzioni degli edifici antichi e con testi in tre lingue (italiano, inglese, tedesco);</p> <p>3) il punto di accoglienza o "Punto Informativo <i>Aquae patavinae</i>", pensato per i turisti in arrivo, allestito con un accurato progetto architettonico presso la stazione ferroviaria di Terme Euganee/ Abano/Montegrotto, anch'esso arricchito con immagini significative e accattivanti del patrimonio archeologico del comprensorio e corredato di sintetici testi nelle tre lingue;</p> <p>4) il Museo del Termalismo, che unisca le due anime cui si ispira la ricerca legata al Progetto sin dall'inizio: una speculativa, per raccontare il fenomeno del termalismo dall'antichità ai giorni nostri con particolare attenzione all'età romana; l'altra più "territoriale", per cogliere le manifestazioni di tale fenomeno nello specifico del comprensorio delle Terme Euganee o <i>Aquae patavinae</i>.</p> <p>Allo stato attuale, sono stati realizzati i punti 1, 2, 3 mentre il punto 4, ovvero il Museo del Termalismo, è attualmente in corso di progettazione. La sede individuata è il rustico di Villa Draghi, ai piedi del Monte Alto in Comune di Montegrotto Terme.</p>
Progettazione disponibile	Progettazione preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Montegrotto Terme (PD)

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015**

pag. 69/75

**ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 69/75

14 - TITOLO INTERVENTO: Teatro Romano: progetto pilota per il restauro conservativo e il consolidamento statico delle strutture in alzato – setti, volti, scaloni – di epoca romana

Codice SGP: VE3AP - CUP: I34E14000550000

Costo in €	300.000,00
Localizzazione dell'intervento	Verona
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il Teatro Romano di Verona si trova nel centro storico del Comune di Verona.</p> <p>L'intervento consiste nella creazione di un Progetto pilota volto all'individuazione delle modalità di intervento da utilizzare per procedere al consolidamento statico delle strutture in alzato – setti, volti, scaloni - di epoca romana, costruite prevalentemente in calcare tenero (pietra gallina) e al restauro conservativo delle superfici, al fine di arrestare il degrado e preservare il complesso monumentale di inestimabile valore archeologico e storico.</p> <p>Il consolidamento statico, una volta compreso il comportamento meccanico delle strutture murarie unendo i risultati acquisiti in passato con l'esito delle indagini statiche attualmente in corso, verrà presumibilmente attuato mediante inserimento di barre in vetroresina o acciaio inox per consolidamenti di fessurazioni e attraverso il posizionamento di tiranti in acciaio inox. Per il consolidamento delle superfici si dovrà procedere all'individuazione, tramite opportune analisi chimico fisiche, delle caratteristiche degli elementi costitutivi (pietre, arenarie, calcari) e dei processi degenerativi in atto, con l'obiettivo finale di individuare le più appropriate misure conservative.</p> <p>Alla fine dei lavori si otterranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione delle tecniche di intervento da estendere all'intero complesso archeologico anche al fine della rimozione delle ingombranti opere provvisorie di sicurezza tuttora installate; con il supporto di tali studi si potrà poi procedere alla progettazione della soluzione strutturale più funzionale, compatibile e reversibile secondo i moderni principi del restauro. • apertura al pubblico degli spazi attualmente interdetti a causa delle situazioni di pericolo, dovute al possibile distacco di frammenti e conci lapidei dalle strutture romane. Ciò consentirà di ampliare l'offerta turistico - culturale sia agli studiosi, sia alle numerose persone che quotidianamente visitano il sito archeologico.
Progettazione disponibile	Progettazione Preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Verona

15 - TITOLO INTERVENTO: Restauro della Basilica Palladiana e riqualificazione del sistema delle piazze. Restauro, recupero e valorizzazione dell'area archeologica e realizzazione sala polifunzionale.

Codice SGP: VE3AP - CUP: B31B15000010006

Costo in €	200.000,00
------------	------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

Localizzazione dell'intervento	Vicenza
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>La Basilica Palladiana, edificio simbolo di Vicenza sito nel cuore del centro storico cittadino, è stata oggetto, tra il 2007 ed il 2012, di un intervento di restauro conservativo ed adeguamento funzionale. Nel corso dei recenti lavori di restauro, sul lato Est della Basilica palladiana, presso i locali interrati della cosiddetta Domus Comestabilis e di parte della Corte dei Bissari, a seguito di alcuni scavi funzionali ai lavori di restauro, eseguiti sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, sono emersi i resti archeologici di un importante palinsesto stratigrafico dell'antica Vicenza romana e tardo antica.</p> <p>L'area archeologica attualmente non è visitabile perché in attesa di una serie di interventi di messa in sicurezza, restauro e valorizzazione. La visita, a lavori realizzati, sarà consentita lungo un percorso strutturato, accessibile anche ai diversamente abili, sia dall'interno della Basilica palladiana, tramite l'ascensore esistente, sia direttamente dalla Corte dei Bissari.</p> <p>Gli interventi sopra descritti verranno realizzati a stralci, in particolare il primo stralcio (stralcio A), che è quello oggetto del presente contributo, riguarda il restauro, il recupero e la valorizzazione dell'area archeologica e la realizzazione dei nuovi servizi igienici di pertinenza da destinare ai visitatori, mentre il secondo stralcio (stralcio B), per il quale è necessario recuperare specifici finanziamenti, riguarderà la realizzazione della sala polifunzionale aderente alle attività culturali dell'area archeologica.</p> <p>Il recupero e la valorizzazione della sala renderebbe accessibile e visitabile l'area archeologica anche indipendentemente dall'apertura della Basilica palladiana attraverso un accesso indipendente dalla Corte dei Bissari.</p> <p>AREA ARCHEOLOGICA – restauro, recupero e valorizzazione – stralcio A</p> <p>L'area archeologica rinvenuta sotto la Basilica Palladiana è tuttora oggetto di studio conoscitivo sia archeologico sia dei materiali costitutivi e costruttivi delle varie fasi.</p> <p>Per una adeguata restituzione futura è necessario intervenire e prevenire eventuali perdite con operazioni di messa in sicurezza e restauro appropriato. La tipologia di intervento prevede operazioni che interessano l'approfondimento dello studio conoscitivo, la conservazione delle strutture presenti e l'informativa al visitatore. Il progetto di restauro e valorizzazione è stato elaborato in accordo con la Soprintendenza per i beni archeologici cui spetta la direzione scientifica dell'intervento.</p> <p>In particolare gli interventi presso l'area archeologica consisteranno in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - completamento dello scavo archeologico e predisposizione della relativa documentazione di rilievo, fotografica e relazione descrittiva degli interventi realizzati;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

	<ul style="list-style-type: none"> - pulitura, disinfestazione, consolidamento e restauro delle strutture archeologiche presenti, sia pavimentali che in alzata, e posa di inerti opportuni nei piani mancanti con relative finiture, il tutto con l'assistenza archeologica; - riposizionamento della tomba longobarda, con assistenza archeologica in linee parallele al sito originale del ritrovamento; - restauro e ricollocazione degli elementi asportati della canaletta romana, con assistenza archeologica; - restauro delle superfici dei pilastri di fondazione a vista della Basilica che posano direttamente sulle antiche strutture romane; - impianto illuminotecnico che valorizzi e guidi il visitatore alla comprensione dei resti archeologici attraverso l'integrazione dell'illuminazione a led esistente, la sostituzione dei fari a fluorescenza esistenti con altri apparecchi a led e la realizzazione di una nuova illuminazione dedicata alla sepoltura longobarda; - cartellonistica esplicativa lungo i percorsi di visita; - allestimento museale relativo ai rinvenimenti effettuati nel corso dello scavo archeologico che potrà prevedere alcune vetrine espositive; - organizzazione dei percorsi di visita all'area archeologica attraverso duplice accesso, sia dalla Basilica che dalla sala polifunzionale adiacente, al fine di ottenere massima flessibilità e valorizzazione. Ciò sarà reso possibile dall'inserimento di due nuovi serramenti: il primo fungerà da diaframma tra Basilica ed area archeologica e consentirà la visibilità di quest'ultima anche a Basilica chiusa, il secondo fungerà da diaframma tra area archeologica e sala polifunzionale e consentirà la visibilità dei reperti in continuità con i percorsi di visita della Basilica anche quando la sala funzionale non dovesse essere utilizzata; - a restauro completato rilievo tridimensionale dell'area archeologica; - realizzazione di nuovi bagni, accessibili ai visitatori, a completamento dei servizi necessari all'apertura al pubblico dell'area archeologica. I nuovi bagni troveranno localizzazione nell'adiacente spazio ad oggi inutilizzato.
Progettazione disponibile	Progettazione Preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Vicenza

16 - TITOLO INTERVENTO: Valorizzazione della Villa Mansio - Servasa. Consolidamento e restauro delle strutture, interventi strutturali finalizzati alla salvaguardia del sito, strutture d'accoglienza, pannellistica multilingue.

Codice SGP: VE3AP - CUP: E67H15000230000

Costo in €	152.083,36
Localizzazione dell'intervento	Comune di Brentino Belluno (VR)
Descrizione sintetica dell'intervento	Il sito archeologico della Villa - Mansio di Brentino Belluno si colloca nel fondovalle centrale della Val Lagarina, il settore meridionale della Valle dell'Adige, tra le pendici del Monte del Baldo

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015****ALLEGATO A Dgr n.****del**

	<p>a ovest e la riva destra del fiume Adige a est.</p> <p>Nello specifico l'area archeologica individuata si trova inserita in un contesto topografico di natura collinare di notevole pregio con presenza di vigneti, aree boschive e corti rurali in località Servasa situata alla base della conoide terrazzata del torrente Bissole.</p> <p>Tale localizzazione offre panorami e scorci paesaggistici di una certa attrattiva pertanto ai fini della valorizzazione del sito archeologico della Villa sono stati previsti una serie di interventi per poter accrescere l'offerta culturale, incentivando anche il turismo locale.</p> <p><u>Interventi di consolidamento e restauro delle strutture:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - operazioni preliminari di pulitura; - trattamenti preventivi e integrazioni di tutte le lacune; - operazioni di consolidamento di strutture murarie e intonaci, di stuccature, di sigillatura dei bordi con cordolatura di protezione, riallettamento con finalità statiche, conservative ed estetiche e piccole reintegrazioni delle strutture; - operazioni di protezione di pavimenti e dei vespai degli ambienti con il riporto e la stesura di ghiaia (o ghiaino) di protezione; - ricostruzione della strada glareata romana. <p><u>Interventi strutturali finalizzati alla salvaguardia del sito:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemazione e riordino della zona nord dell'area archeologica con allontanamento del terreno di risulta in deposito, pulizia, livellamento con stesura di terreno vegetale e tappeto erboso, parziale stabilizzazione con grigliato; - delimitazione sui lati ovest e sud dell'area archeologica con recinzione in legno, scarpata inclinata con inerti lavorata a secco - assistenza ai lavori da parte di un archeologo professionista - studio di fattibilità ed eventuale progetto preliminare del sistema di copertura e sorveglianza degli ambienti. <p><u>Interventi strutturali finalizzati alla fruizione pubblica del sito, con accesso a tutte le categorie, a carattere permanente:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione preliminare di strutture d'accoglienza (parcheggi e servizi). <p><u>Pannellistica multilingue e utilizzo tecnologie innovative per attività di supporto didattico - informativo e di promozione.</u></p>
Progettazione disponibile	Progettazione Preliminare
Soggetto attuatore	Comune di Brentino Belluno (VR)



ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015

pag. 73/75



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 73/75

Come è stato in precedenza ricordato la linea di intervento 3.1 mira a mantenere e valorizzare le numerose, diffuse ed importanti risorse culturali presenti nel territorio regionale, costituenti il suo patrimonio culturale inteso come insieme dei beni che, per particolare rilievo storico culturale ed estetico, sono di interesse pubblico, e come tali destinati/destinabili alla fruizione collettiva.

La citata DGR n. 422 del 04.04.2014, con la quale sono stati resi noti al pubblico avvisi conoscitivi per conoscere in dettaglio le esigenze e le progettualità manifestabili dal territorio, ha avuto ad oggetto un ampio spettro di tipologie di beni in modo da poter meglio orientare la risposta regionale in ordine alla loro valorizzazione, restauro e conservazione.

Tra questi sono stati individuati:

- gli immobili sedi di musei, archivi e biblioteche;
- gli immobili di pregio o comunque aventi particolare valenza culturale, anche di proprietà di ecclesiastica.

La rilevante richiesta in ordine all'esigenza, che si è dimostrata capillarmente diffusa sul territorio, di azioni positive per queste tipologie di immobili ha orientato la scelta di procedere all'individuazione di progettualità cui destinare i contributi, a valere sui fondi FSC, mediante lo strumento del bando.

Con DGR n. 2047 del 03.11.2014 è stato quindi pubblicato il bando avente quale obiettivo la valorizzazione dei servizi culturali diffusi sul territorio, rappresentati da musei biblioteche ed archivi. I progetti devono corrispondere alla seguenti finalità:

- valorizzare le sedi che ospitano i servizi culturali in quanto rappresentate da spazi destinati ad attività con fruibilità collettiva, con l'obiettivo di consentire le migliori condizioni di utilizzazione del patrimonio culturale, anche nella prospettiva di incentivare l'erogazione di servizi in forma aggregata;
- favorire la migliore conservazione ed una più estesa accessibilità dei beni che consentano a tutte le categorie di pubblico e di utenti di fruire, anche con ricorso a nuove tecnologie, dei servizi degli istituti culturali per lo sviluppo della cultura.

Con DGR n. 2048 del 03.11.2014 è stato pubblicato invece altro bando che si pone quale obiettivo la valorizzazione di edifici, anche di proprietà ecclesiastica, dotati di particolare pregio architettonico. I progetti devono corrispondere alle seguenti finalità:

- tutela e valorizzazione di beni immobili sottoposti a vincolo architettonico da parte della competente Soprintendenza;
- tutela e valorizzazione di altri edifici di pregio, non solo dal punto di vista architettonico ma anche in relazione all'aspetto paesaggistico per i contesti nei quali si collocano e per il ruolo che hanno nel conferire qualità ed identità al territorio veneto, attraverso interventi sulle strutture edilizie e sulle circostanti aree di pertinenza.

Nell'intento di corrispondere alla domanda e nel contempo mantenere un target di intervento sufficientemente elevato per raggiungere le finalità prefissate, è stato fissato un limite minimo per

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015**

pag. 74/75

**ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 74/75

poter formulare istanza, ammettendo quindi progetti di dimensione non inferiore ad euro 175.000,00, destinando contributi con intensità di aiuto non superiore al 70 % del costo di progetto, con il limite massimo di contributo di euro 1.000.000,00.

I criteri di selezione dei bandi risultano premiare in particolare la maggiore compartecipazione finanziaria dei potenziali beneficiari, la maggiore dimensione finanziaria del progetto, l'introduzione di elementi di innovazione tecnologica e la sostenibilità funzionale dimostrata attraverso piani di gestione.

Con le DGR nn. 530 e 531 del 21/04/2015 sono state approvati gli esiti istruttori dei due bandi sopracitati programmando risorse a valere sul PAR FSC 2007 – 2013 pari a € 33.416.369,04; i soggetti attuatori, a fronte del contributo richiesto, si sono impegnati a cofinanziare gli interventi fino a concorrenza dell'intero ammontare di ciascun progetto ammesso a contributo per un ammontare totale pari a € 61.719.774,37.

Entreranno a far parte dell'Atto Integrativo anche i progetti selezionati con i 2 bandi, con i quali sono state programmate risorse a valere del PAR FSC 2007 – 2013 pari a € 33.416.369,04, per cui il totale delle risorse FSC programmate con tale Atto integrativo, è pari a € 49.025.076,91.

In conclusione si riporta il quadro riassuntivo del quadro finanziario dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di Beni Culturali.

Interventi a regia	IMPORTO PROGETTI	IMPORTO FSC	ALTRE RISORSE
Guerra mondiale	22.066.370,58	13.335.749,57	8.730.621,01
Archeologia	3.369.083,36	2.272.958,30	1.096.125,06
Totale	25.435.453,94	15.608.707,87	9.826.746,07
Interventi a bando	IMPORTO PROGETTI	IMPORTO FSC	ALTRE RISORSE
Musei	11.766.954,53	5.529.469,00	6.237.485,53
Edifici di pregio	49.952.819,84	27.886.900,04	22.065.919,80
Totale	61.719.774,37	33.416.369,04	28.303.405,33
Totale complessivo	IMPORTO PROGETTI	IMPORTO FSC	ALTRE RISORSE



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2015

pag. 75/75



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^a legislatura

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 75/75

	87.155.228,31	49.025.076,91	38.130.151,40
--	---------------	---------------	---------------